INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
anno semestre trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 32 — 20 — 10 —
Pacchi Gazzetta Letteraria.
Chiedere condizioni speciali per rivendite delle Ferrovie Piemontesi, da rendersi in condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UN PO' DI LUCE
sul riscatto dei prigionieri di ras Alula
o sulla spedizione di Emberemi

Lettera del conte Salimbeni

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare questa importantissima lettera del conte Salimbeni, sulla quale richiamiamo tutta l'attenzione degli Italiani e specialmente di coloro che pare si studiino in ogni maniera di gettare discredito e accuso su persone e su fatti che meritano ben altra sorte.

Roma, 7 maggio.

Onorevole signor Direttore,

Avendo letto nel N. 126 della *Gazzetta Piemontese* una lettera, colla quale il sig. conte di Savoiroux fa appello alla lealtà dei suoi compagni di prigionia, perchè rettifichino gli apprezzamenti che vengono fatti sul suo conto nell'articolo pubblicato nell'*Italia* di Milano e riprodotto nel N. 124 della *Gazzetta* stessa, quantunque mi fossi imposto la più assoluta riserva intorno agli avvenimenti del 1887, non esito punto a sciogliermi ora che si tratta dell'interesse di un amico — e l'avrei fatto senza bisogno di invito — esponendo brevemente i fatti quali a me constano.

Le trattative per la nostra liberazione si svolsero in due fasi ben distinte della situazione interna dell'Abissinia. L'una di esse riguardava quel periodo di tempo in cui il negus, bisognando e sconfessando l'operato di ras Alula, ricusava di aderire alle sue preghiere di unirsi a lui con tutte le sue forze per piombare su Massaua. Nella seconda fase pareva che il negus, pur continuando a sconfessare l'aggressione di ras Alula, si fosse deciso a cedere alle sue istanze e marciasse a grandi giornate sulla via di Adua. Primo inviato fu il maggiore Piano, il quale partì senza poter conferire coi suoi compagni. Ritornato il Piano, fui mandato io successivamente per due volte.

In una delle lettere affidatemi dal ras, si parlava già della consegna dei fucili e dell'estradizione di barambaras Kafil. Anch'io ero partito dall'Asmara senza poter sentire i miei amici, ma ero certo d'interpretare i loro sentimenti quando espressi al generale Genè che la miglior linea di condotta da seguire era quella di rifiutare recisamente ogni proposta del ras.

Al mio ritorno all'Asmara, le trattative fra ras Alula ed il negus erano entrate nella seconda fase: la situazione a Massaua, quantunque in Italia non si volesse crederlo ed appunto perchè non si voleva crederlo, era delle più critiche; un secondo disastro poteva essere imminente, e qualunque provvedimento fosse stato preso, qualunque concessione fosse stata fatta pur di guadagnare il tempo necessario per mettere la piazza, se non in assoluto, in sufficiente stato di difesa e per aspettare l'arrivo dei rinforzi, doveva essere considerato come azione savia e prudente.

Solidariamente fra di noi tre si credè opportuno di appoggiare le domande del ras; toccò prima a Savoiroux, poscia a Piano di scendere a Massaua ed il risultato di quei due viaggi fu l'adesione del generale Genè alla consegna dei fucili e dei fuoriusciti assortini.

Nel *Libro Verde* si leggono i seguenti telegrammi:

« *Pag.* 84, *N.* 81. — Salimbeni ritorna domani all'Asmara latore a ras Alula di risposta in cui, senza rilevare altre questioni, dice che se egli vuol realmente la pace, liberi e mandi a Massaua Salimbeni e compagni, essendo impossibile parlare di pace finchè sono prigionieri. Confermasi che ras Alula desidera siano ripresi i commerci, ma principalmente ricevere armi e munizioni da guerra. Il combattimento di Degali fece, a nostro vantaggio, grandissima impressione in Abissinia. »

« *Pag.* 85, *N.* 83. — Savoiroux è partito il 1° corrente mese con la mia risposta a ras Alula. In questa dicevo che conseguerei Etmano ladro suoi fucili contro libertà prigionieri. Ho autorizzato Savoiroux ad informare ras Alula che barambaras Kafil ha lasciato Massaua. La situazione è invariata. Il negus e ras Alula occupano le medesime posizioni. Sembra esclusi ogni concentramento di truppe od operazione contro di noi. »

« *Pag.* 86, *N.* 86. — Piano partirà domani con alcuni ladri ed un acquisto di fucili fatto da lungo tempo da ras Alula e sequestrato da noi a causa degli ultimi avvenimenti. Il tutto è domandato da ras Alula per la liberazione dei prigionieri che, secondo quanto affermo Piano, sarebbe sicura e che non saprei procurare altrimenti. »

Da questi documenti, ove non si voglia ammettere la nostra solidarietà, risulterebbe che io dovrei essere messo fuori causa, che Savoiroux avrebbe cominciato e Piano finito le trattative per la consegna dei fucili e degli Assaortini. Ritengo perciò che non mi si possa tacciare di parzialità se dichiaro francamente che in questo affare non bisogna guardare a chi restò o a chi andò, a chi scrisse e a chi non scrisse, a chi incominciò o a chi finì, ma che essendosi agito *solidariamente e d'accordo*, sarebbe altrettanto ingiusto il voler far cadere tutto il peso della responsabilità su di Savoiroux, o tutto su di Piano, quanto il volere esonerare me per la parte che mi spetta; in altri termini: *ciascuno di noi tre, in pari misura, deve tenersi la sua terza parte di responsabilità*, colla differenza che Savoiroux fu quello che non ne risentì nessun giovamento essendo rimasto prigioniero per sua spontanea offerta.

Per quanto riguarda la spedizione di Emberemi, mi sia permesso di dire che mi sembrarono ingiusti gli apprezzamenti fatti sul conto del maggiore Piano e del signor Franzoi, poichè mentre si commiserava Kafil, non si volle tener presente che Piano e Franzoi avevano novantanove probabilità sopra *cento* di lasciarvi la pelle; non so io dissimulavano e tuttavia si misero in campagna sperando, che ove essi fossero morti, ras Alula, accertandosi che si era fatto tutto il possibile per contentarlo, avrebbe liberato Savoiroux.

Tengo a dichiarare che di questa spedizione siamo solidali io, Franzoi e Piano, e che se non vi presi parte personalmente fu perchè questi ultimi vi si opposero, riconoscendo che pel mio stato di salute non sarei stato che d'impaccio. Ho conosciuto molto bene la *nota caratteristica* di Kafil-Balambaras sotto ras Uolde-Mikael; all'epoca della guerra egiziana disertò e si mise a disposizione dell'invasore; ricevutine armi e denari, defezionò e ritornò in Abissinia. Dopo si dette alla campagna, assalendo carovane, ruzzando, devastando, tagliando mani e piedi, trucidando, talchè i Ninco-Nanco, i Chiavone e compagni, messi al suo confronto, sembrerebbero perle; e sapendo queste cose, ci decidemmo alla spedizione. Spero che questi cenni valgano a modificare la sfavorevole impressione che l'opinione pubblica risentì per l'impresa d'Emberemi; ma se ciò non fosse, e quell'atto, che aveva uno scopo generoso, dovesse ancora passare per una colpa, è mio debito assumerne la mia parte di responsabilità.

Nella fiducia che queste mie dichiarazioni possano troncare ogni ulteriore contesa, mi permetto di rivolgere una sincera e calda esortazione agli amici zelanti: Vadano ora molto guardinghi nell'intavolare polemiche, per le quali, se riuscirano a porre delle barriere insormontabili fra amici che la comunanza di sventura dovrebbe tener riuniti con nodi indissolubili, non giovarono di un atomo all'interesse dei loro amici, senza contare che l'amor proprio nazionale non ne rimarrebbe illeso.

Coi sensi della maggiore osservanza mi dichiaro della S. V. On.ma

Dev.mo A. Salimbeni.

Dopo questa lettera, piena di lealtà e di generosità, crediamo dover nostro invitare i nostri colleghi, che hanno sentimento di amor patrio, ad ascoltare l'eccellente consiglio dato dal valoroso viaggiatore e capo fortunoso della spedizione in Africa.

DOMANI
non si pubblica il Giornale

NOSTRI TELEGRAMMI
Lettera telegrafica da Roma

Il Consiglio dei ministri respinge le dimissioni di Magliani — I commissari pel progetto a favore dei danneggiati dal terremoto. — La vedova Casalis.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 3,30 *pom.* — I ministri tennero Consiglio a Montecitorio poco fa. Venne deciso di non accettare le dimissioni date dal ministro Magliani in seguito al voto contrario sul progetto dei tributi locali. L'on. Crispi mandò tosto all'on. Magliani annunzio per lettera della deliberazione presa dai ministri.

— Il primo e terzo Ufficio della Camera elessero stamane a commissari per il progetto dei provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto di Liguria gli on. Genala e Massabò.

— Vi posso confermare che tutte le diverse cose in questi ultimi giorni sopra la probabile destinazione ad una delle principali prefetture vacanti del Regno del senatore Casalis non hanno nessun fondamento di verità. Esse si devono attribuire a semplici fantasie o a desiderii di alcuni o fautori del Casalis, o che il Governo non è disposto certamente ad assecondare.

Magliani resta ancora — La discussione del bilancio delle finanze — Un voto esplicito per Magliani — Ordine dei lavori parlamentari — Discutendosi il bilancio dei lavori pubblici — Lo sviluppo delle tranvie — Le mozioni per l'Africa — Gli oratori pro e contro — Il voto di fiducia al Governo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 8,40 *pom.* — Il ministro Magliani, rispondendo alla lettera ricevuta oggi dal presidente del Consiglio, on. Crispi, che gli annunziava come il Consiglio dei ministri avesse deciso di non accettare le sue dimissioni, dichiara che desisteva da esse all'unica condizione che si facesse quanto prima alla Camera una larga discussione finanziaria con un'esplicita votazione di fiducia. L'onorevole Crispi glie lo promise, ed infatti oggi, quando in fine della seduta l'on. Solimbergo, autore di una interrogazione relativa a provvedimenti circa le guardie di finanza presentata ieri, chiese quando avrebbe avuta una risposta, l'onorevole Crispi si alzò per dire che il ministro Magliani sarebbe venuto a rispondere quanto prima.

Poi aggiunse: « Ed a questo proposito la Camera mi permetta di farle qualche comunicazione. (*Vive attenzione*) La Camera rammenta il voto contrario dato al progetto sui tributi locali. A mio avviso, tale votazione non aveva carattere nè politico, nè parlamentare. » (*Rumori*) Crispi ripete: « Nessun carattere, perchè anzitutto il progetto, come usciva dalla discussione dopo tante mutazioni, non era più quello del Magliani; poi, perchè le votazioni hanno valore politico non devono essere segrete, ma palesi, affinchè la Corona possa scegliere fra i votanti il successore al ministro che la Camera vuol disapprovare col suo voto. » (*Commenti*) Crispi prosegue: « Tuttavia non nascondo che la votazione non fece piacere all'on. Magliani. (*Rarità*) Quindi egli desidera che si faccia una discussione ampia e completa sopra l'indirizzo finanziario. Parmi opportuno che tale discussione abbia a seguire in occasione di quella del bilancio delle finanze. Nella discussione generale su questo bilancio si potrà avere una votazione di fiducia; quindi propongo che subito dopo il bilancio dei lavori pubblici, ora in discussione, si venga a discutere quello delle finanze. » (*Segni di approvazione*)

Dietro proposta dell'on. Trompeo si delibera di esaurire domani il bilancio dei lavori pubblici, quindi nella stessa seduta continuare lo svolgimento delle mozioni sull'Africa, che si crede occuperà due sedute, e poscia dar principio al bilancio delle finanze.

Intanto neanche oggi la seduta della Camera era popolata. Si raccolsero a mala pena 166 voti per la votazione legale dei progetti discussi fin da sabato e votati inutilmente due volte per mancanza del numero necessario. Mentre le urne aspettavano i votanti, si continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici. L'on. Favale all'articolo 40 ebbe campo di fare opportune raccomandazioni perchè la futura legge sulle tranvie aiuti le iniziative locali evitando gli inceppi inutili ed anti-liberali che ora si oppongono allo svolgimento di questo facile e comodo mezzo di circolazione. L'oratore dimostrò la parte importantissima che rappresentano le tranvie nella economia nazionale e specialmente nell'Alta Italia.

Gli onorevoli Cibrario e Lucca fecero analoghe osservazioni. Il ministro Saracco assicurò che terrebbe in considerazione queste raccomandazioni, di cui riconobbe l'opportunità e la giustezza.

Vi è grande aspettativa per la seduta di domani in cui verranno svolti i due ordini del giorno dell'on. Baccarini e dell'Estrema Sinistra pel ritiro totale delle nostre truppe dall'Africa. Contro questo mozioni si sono inscritti a parlare gli onorevoli Di Camporeale, Marselli, Solimbergo, De Zerbi, Arnaboldi, Ginoso, Berti, Pozzolini, Sonnino, Sprovieri e Fortis, il quale, dissentendo dall'Estrema Sinistra, presenterà, unitamente ai colleghi Pais e Panizza, una contromozione per il mantenimento delle truppe in Africa. Parleranno pure contro il ritiro delle truppe Cavalletto, De Renzis, Bacceli Guido, che presenterà una mozione di fiducia firmata da Amadei, Miceli ed altri dell'antica Sinistra, e Mordini, il quale presenterà pure un'altra mozione di fiducia al Governo firmata dagli onorevoli Ercole, Salaris, Suardo ed altri del Centro, ed infine l'onorevole Branca, il quale presenterà un terzo ordine del giorno di fiducia con firme raccolte su diversi banchi. Gli oratori iscritti a parlare in favore degli ordini del giorno chiedenti il ritiro delle truppe presentati da Baccarini e Musmi sono Ferrari Luigi, Odescalchi, Martini e Riccio oltre ai firmatari di quegli ordini. Si dice che la votazione si farà probabilmente sulla mozione dell'on. Baccelli.

Il viaggio dei Sovrani in Romagna — La Cassazione penale unica alla Camera — La domanda a procedere contro l'on. Cucchi — I vescovi d'Ivrea e San Domino dal Papa — Saletta ricevuto da Crispi — I soldati malati reduci da Massaua — La relazione sul nuovo Codice penale

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 9,20 *pom.* — Secondo il *Fanfulla*, l'itinerario del viaggio dei Sovrani in Romagna sarebbe il seguente: Castel Bolognese, Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Bagnacavallo, Lugo. I Sovrani sarebbero accompagnati nel viaggio dall'on. Crispi e dal generale Pasi.

— Stasera venne distribuita la relazione dell'on. Righi sul progetto di legge per l'istituzione di una sezione penale unica della Corte di cassazione a Roma. Questo progetto, come si ricorda, è già stato votato dal Senato. La relazione esprime un vivo elogio a questo progetto, che preludia alla semplificazione dell'amministrazione giudiziaria.

— La Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'on. Cucchi per vie di fatto contro un impiegato del telegrafo a Milano, sospese i suoi lavori per mancanza di documenti.

— Oggi il Papa ricevette in udienza i vescovi d'Ivrea e di Borgo San Dommo.

— Oggi l'on. Crispi ha ricevuto in udienza il generale Saletta.

— Il Ministero dell'interno ha ordinato al professore Grassi, ispettore a Catania, di visitare i soldati malati reduci da Massaua. Le prime indagini avrebbero escluso qualsiasi pericolo di epidemia.

— Venne distribuita la relazione dell'onorevole Villa e colleghi sul Codice penale. Essa forma un volume di 366 pagine. La relazione conchiude facendo voti che la Camera solleciti la discussione del nuovo Codice, di cui propone la pronta approvazione.

Le spese per l'Africa — I provvedimenti finanziari — I Reali in Romagna — Casalis e Fortis in ansia!... — Pei danneggiati dal terremoto — Il contrammiraglio Levera — I segretari comunali — Le imposte — Saletta alla Camera — Ritorno dall'Africa — Per la Eboli-Reggio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore* 8,15 *ant.* — Secondo il *Capitan Fracassa* si sarebbe compiuto il bilancio consuntivo delle spese per la spedizione d'Africa. Esso comprenderebbe le maggiori spese fatte dai Ministeri della guerra e della marina. Il totale della spesa monterebbe a 35 milioni, senza calcolare le provviste per vestiario, munizioni da guerra, ecc.

— A proposito dei provvedimenti finanziari, si assicura che il Ministero rinunzierà al ristabilimento dei decimi sull'imposta fondiaria. Inoltre si annunzia che la Commissione proporrà alcune modificazioni in senso liberale alla proposta tassa sulla vendita delle bevande alcooliche.

— Dopo la celebrazione del centenario dello Studio di Bologna, i Reali compiranno il promesso viaggio in Romagna. Essi visiteranno Castel Bolognese, Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Bagnacavallo, Lugo. Li accompagneranno l'on. Crispi, il generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M., i senatori e i deputati romagnoli.

— Il *Messaggero*, raccogliendo le ipotesi del richiamo di Casalis all'amministrazione politica, domanda come mai sia possibile una tale ipotesi proprio oggidì, in cui si parla con tanta simpatia, persino dai giornali moderati, della chiamata del Fortis al segretariato degli interni.

« Se Crispi — dice questo giornale — pensa seriamente volgersi a Sinistra accentuando l'indirizzo liberale della politica interna, non può richiamare in servizio Casalis. Vi sarebbe contraddizione. » Del resto io mi posso confermare quanto vi ho precedentemente telegrafato: essere cioè la voce del richiamo di Casalis destituita di ogni fondamento.

— Ieri mattina, sotto la presidenza dell'onorevole Genala, si è radunata la Commissione per l'attuazione della legge 31 maggio 1887 pei terremoti nella Liguria.

Parlarono Massabò e Berio rilevando la insufficienza del progetto. Su proposta di Ercole venne nominata una Sotto-Commissione di tre membri (Ercole, Berio e Massabò) con incarico di esaminare le modificazioni occorrenti, conferire col Governo e coi membri della Commissione reale e sollecitare la massima i lavori.

— Era stato detto che il contrammiraglio Levera Di Maria avrebbe abbandonato definitivamente la Direzione d'artiglieria e torpedini al Ministero della marina. Egli la lascierà invece temporariamente. Nel frattempo eseguirà il suo turno di comando in mare, avendo occasione, per tal modo, di sperimentare il nuovo materiale d'artiglieria.

— Ieri è stata presentata all'onor. Crispi la petizione perchè nella riforma della legge comunale si tenga conto delle condizioni dei segretari comunali. Il ministro diede assicurazioni. L'on. Crispi ha poi ricevuto i segretari comunali della Lomellina, i quali erano accompagnati dall'on. Lucca.

— Dal 1° luglio 1887 al 30 aprile 1888 le imposte diedero 38,836,738 lire in più del corrispondente periodo del precedente esercizio.

— Ieri il generale Saletta, reduce da Massaua, è stato ricevuto dall'on. presidente del Consiglio, intrattenendosi a lungo con lui circa gli ultimi avvenimenti d'Africa.

— È giunto a Viterbo, reduce dall'Africa, il maggiore Boretti col 7° reggimento fanteria. Una folla imponente era alla stazione per riceverlo. La popolazione festante accolse con acclamazioni entusiastiche i soldati al loro arrivo.

— Ieri i deputati calabresi hanno conferito col ministro dei lavori pubblici intorno alla Ebolileggia.

I SOVRANI A BOLOGNA

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 3,40 *pom.* — Stamane, alle ore 8,30, la Regina, accompagnata dalle dame d'onore, si recò a visitare le chiese monumentali di Santo Stefano, San Domenico e San Francesco. Rientrò a palazzo alle ore 1,30. Lungo il percorso fu festeggiatissima.

Accompagnavano Sua Maestà le gentildonne di Corte Pallavicini e Villamarina, il gentiluomo di Corte Zucchini, l'assessore Dall'Olio, ecc. La Regina, nelle sue visite a codeste chiese, osservò molti lavori di ristauro. Le popolane in piazza San Francesco le offersero dei fiori e le baciarono la mano.

Alle ore 11 la Regina si recò a Messa a San Pietro, ove trovasi la Madonna di San Luca. Alla porta della chiesa fu ricevuta da una rappresentanza del Capitolo, che l'accompagnò in un palco appositamente eretto a sinistra dell'altare. Assistè alla Messa, dal suo trono episcopale, il cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna, che impartì la benedizione.

Uscita di San Petronio, la Regina è stata fatta oggetto di una ovazione.

Il Re alle ore 8 si recò all'Esposizione, ove compie una visita minuta, interrogando espositori e congratulandosi loro.

S. M. si è trattenuto particolarmente nel tempio del Risorgimento.

Alle ore 3,30 la Regina si è recata all'Asilo dei ciechi e bambini lattanti. Alle 5 vi sarà un concerto di musica antica.

Il tempo è splendido.

La Casa Reale ha comperato il quadro del Carnevali: *Visita di Umberto ai colerosi di Napoli*; quello del Pomero Favretto: *Liston moderno*; quello del Ciardi: *Sul Sile*; quello dello Zanetti: *Scena lagunese* e quello dello Sezanne: *Sole invernale*.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno ricevuto la visita del Comitato esecutivo.

— Questa mattina è stata collaudata la tranvia a vapore nei giardini di San Michele.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Alle ore 9,50 i Reali giunsero al teatro Comunale, che era affollatissimo. S'interruppe la rappresentazione dei *Puritani*. Si suonò la Marcia Reale. Tutti erano in piedi, le signore agitavano i fazzoletti. Acclamazioni entusiastiche. La Marcia Reale si è ripetuta tre volte. La rappresentazione continuò interrotta dagli applausi ai Sovrani.

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — È partito il *Bosforo* con due compagnie del 1° battaglione e una compagnia del 3° battaglione bersaglieri, una compagnia del 11° artiglieria, il colonnello Barattieri, il tenente-colonnello medico Casu, Cabrizzi, il maggiore del genio Buschetti e il maggiore di fanteria Filippa.

Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Boulanger partirà venerdì mattina diretto a Dunkerque, dove visiterà il porto; si recherà a Lilla sabato ed assisterà alla sera ad un pranzo di 600 coperti; domenica visiterà le miniere d'Anzin e lunedì Valenciennes e Cambrai; assisterà alla sera a San Quintino ad un banchetto popolare sotto la presidenza del deputato Turquet.

Come sta l'imperatore di Germania. Nomine nobiliari.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 10 *pom.* — L'imperatore passò una buona giornata; nel pomeriggio la febbre fu minima.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Bollettino delle 9 ant. « L'imperatore ebbe una notte migliore e sentesi oggi più forte; la febbre è diminuita. »

— Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del barone Bodelschwing Steinberg alla dignità di conte; la nomina del ministro Lucius e di altri cinque a baroni; la nomina di 33 cavalieri, fra cui il ministro Maybach, il dottore Gneist, i sotto-segretari di Stato Lucanus, Narcare, Francesco Mendelssohn e il medico generale Wegner.

Il granduca di Baden.

CARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — In seguito ad affezione catarrale alla trachea, il granduca è obbligato a restare a letto qualche tempo.

La squadra.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Da Gaeta è giunta la squadra permanente.

Il nuovo itinerario della Valigia indiana.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Si annunzia da buona fonte che l'Inghilterra farà passare la Valigia delle Indie per la via di Belgrado-Salonicco, poco dopo l'apertura della linea turca di congiunzione, la cui inaugurazione è fissata pel 19 corrente.

Il Re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La notizia che si attenderebbe da un istante all'altro lo scioglimento fatale della malattia del re è infondata. Benchè ancora indisposto, il re partirà il 17 corrente per il castello di Loo.

Fucilate contro il palazzo reale a Bukarest.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Ieri, lunedì di Pasqua, verso le 10 di sera, un individuo già condannato e dopo graziato, e che ora serviva come guardia municipale, essendo stato revocato nella mattina stessa, sparò due fucilate contro una finestra del palazzo e ne ruppe il cristallo. Fu subito arrestato mentre proferiva minaccie contro il re. Si crede che fosse irritato della destituzione ed eccitato dal vino.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il sergente arrestato chiamasi Funderatu. Si constatò che era pure armato di rivoltella. Sembra non abbia complici.

Milano pel Sempione.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8 *ore* 5,10 *pom.* — Il Consiglio comunale ha approvato ora con 45 voti su 47 votanti il concorso del Comune di Milano alla costruzione della ferrovia attraverso il Sempione. Il sussidio votato è di 1,500,000 lire a fondo perduto, pagabile in quindici rate annue infruttifere dal dì in cui la linea sarà aperta al pubblico.

Inoltre il sussidio è vincolato alla condizione che fra le linee di accesso al nuovo traforo sia compresa la Arona-Ornavasso. L'impegno comunale sarà decaduto perento ove i lavori non siano iniziati entro il triennio dal giorno della presente deliberazione.

Pel trattato commerciale franco-italiano.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 3,30 *pom.* — Il Governo francese attende fra alcuni giorni nuove comunicazioni del Gabinetto di Roma, relative al trattato di commercio franco-italiano. L'annunzio di queste nuove trattative rinfocola le speranze di un prossimo accordo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — L'ambasciatore Menabrea comunicò al Governo francese la risposta del Governo italiano all'ultima nota francese sul trattato di commercio. Il Governo italiano rileva che il Governo francese, invece di fare sopra gli argomenti controversi concessioni che ravvicinassero le due parti, si limitò ad accertare le divergenze; inoltre il Governo francese tende sostanzialmente a stipulare un trattato più favorevole di quello del 3 novembre 1881. La nota italiana più favorevole rileva la grande importanza delle riduzioni sui dazi offerte alla Francia sulle tariffe vigenti. Un aggravio ne deriverà al tesoro italiano, mentre la Francia, accordandoci trattamento della nazione più favorita, non si impone sacrifizi finanziari ed economici apprezzabili. Il Governo italiano conclude quindi manifestando la speranza che il Governo francese accetti in massima le proposte italiane, le quali, salvo alcuni particolari, non potrebbero essere modificate.

Freycinet in ispezione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — L'onorevole Freycinet, ministro della guerra, partì questa sera per recarsi ad ispezionare il 6° corpo d'esercito a Chalons sur Marne.

Il re di Svezia.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il re di Svezia è partito per Gibilterra a bordo della *Freya*.

Un discorso di Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*) 8. — Parnell, parlando al banchetto offertogli dal Club liberale, chiamato *Eighty Club*, disse essere convinto che i cattolici irlandesi non permetterebbero mai ai prelati di dettar loro ed influenzargli relativamente ai loro doveri verso l'Irlanda. Espresse l'opinione che l'intrigo attuale tra i conservatori e Roma fallirebbe completamente. Il partito nazionalista non ebbe mai intenzione col *piano di campagna*. Anche se il piano fosse distrutto dalla combinazione tra Roma e il Governo, la Lega non sarebbe vinta.

Le questioni di Macedonia e Armenia.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — La *Gazzetta di Mosca* crede che le questioni della Macedonia e dell'Armenia sieno sollevate dall'Inghilterra affine di creare imbarazzi alla Turchia e fare consacrare la situazione in Egitto.

Inaugurazione della Esposizione.

GLASKOW (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il principe di Galles ha inaugurato l'Esposizione. La folla gli fece un'accoglienza entusiastica. La cerimonia è riuscita brillante.

BORSA UFFICIALE.

9 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 48.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Franc. — 3 1/2	100 60	— 100 70	—	— — — —
»	100 60	— 100 70	—	— — — —
Svizzera	100 45	— 100 55	—	— — — —
Londra +3	—	— — — 25 78	— 25 88	—
Id. lungo	—	— — — 25 83	— 25 94	—
Germania +3	—	— — Brevi 1.3 3/4	124 1/4	
		lungo 1.24	— 124 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0

Cronaca della Borsa. — (A. Geuna) — 9 maggio. — Continua la mollità delle notizie che ci potrebbero interessare, occupati solo i fogli quotidiani della nostra Esposizione.

I mercati esteri si consolidano sempre con buoni corsi, fidenti nel presente periodo di benessere del quale però sanno anche prudenza andar guardinghi, potendo da un momento all'altro sorgere un caso imprevisto.

Ore 12 — Ben tenuti, quantunque senza calore Rendita contanti 97 40 97 42.
Spezzata 97 50 97 55.
Rendita fine corrente 97 57 97 62.

Prezzi dei valori per fine seduta.

Banca T. 2085	— nom. —	Ind. Comm. 505	— nom. —
Mobiliari 930	—, —	Meridion. 5.8	—, 804 —
Cr. Mobil. 10	—, nom. —	Mediterr. 623 50,	624 50
B. Torino 725	—, 725 —	Sicule 555	—, 565 —
Sub.-Ati. 225	—, 227 —	Veneto 175	—, nom. —
B. Sconto 337	—, 338 50	Esquilino 120,	— 124 —
Tib. vecc. 421	—, 425 —	Fond. Ital. 249	—, 250 —
Cred. Tor. 543	—, nom. —		

Cassa Sovvenzione Milano 312 —, 312 50.

MAGGIO: Giorni 8 — U. Q. 8 — L. N. 11.
Mercoledì 9 — 129° giorno dell'anno — Sole nasce 4,58, cr. 7,30 — *S. Gregorio Nazianzeno*
Giovedì 10 — 131° giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 7,34 — *Ascensione del Signore.*

Prestito della Croce Rossa Italiana.

5ª Estrazione del 1° maggio 1888 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
10800	19	L. 15,000	2009	96	L. 50
5242	27	» 2000	8333	31	» 50
8617	11	» 2000	3704	34	» 50
6851	22	» 1000	4425	5	» 50
11551	26	» 1000	6013	9	» 50
4617	38	» 500	6672	22	» 50
10798	45	» 500	8588	23	» 50
1887	34	» 50	11999	49	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. **30**:

Dall'1 al 50

775	2690	3036	3242	8355	4011
4795	5258	8004	8044	9715	10493

Tutte le Obbligazioni appartenenti allo serie estratte o non premiate verranno rimborsate con L. **30** caduna, e al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le Obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi dal 9 maggio 1888: a Milano, Roma e Genova, presso la Banca Generale; Napoli, Società di Credito Meridionale; Torino, Banca di Torino; Firenze, M. Biondi e figli; Venezia, Jacob Levi e figli.

Gazzetta Ufficiale. — Dal 25 al 29 aprile.

Lago Fucino. — Regolamento per l'esecuzione della legge 21 aprile 1887 sul riparto tra i vari Comuni del territorio emerso dal lago Fucino. — R. D. 25 marzo. *G. U.* 23 aprile.

Milizia territoriale. — Norme per concorrere alla nomina di sottotenente della milizia territoriale e per l'avanzamento nella milizia stessa. — R. D. 6 aprile. *G. U.* 25 aprile.

Opere pie. — Con R. D. 5 gennaio u. s. è stata approvata la fusione dell'Orfanotrofio Trigona e del Ritiro di S. Giovanni Battista di Rodi in piazza Armerina, in una sola Opera pia da denominarsi Orfanotrofio-Ritiro di S. Giovanni Battista di Rodi. — *G. U.* 20 aprile.

Porto Santo Venere. — I ricorsi rispettivamente prodotti in data 29 luglio, 5 e 6 novembre 1883 dai Comuni di Montelecne, Tropea e Briatico per essere esclusi dall'elenco degli Enti interessati nelle opere del porto Santo Venere sono stati respinti. Il Comune di Pirzo è stato dichiarato contiguo al porto Santo Venere nei sensi ed agli effetti del primo comma dell'art. 191 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. — R. D. 8 aprile 1888. *G. U.* 23 aprile.

Servitù militari. — Il R. D. 22 marzo u. s. stabilisce il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al forte di Cosoppo. — *G. U.* 21 aprile.

Id. — Il R. D. 22 marzo stabilisce il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polvere della piazza di Genova, Lagoscio Superiore e Lagoscio Inferiore. — *G. U.* 25 aprile.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Panatteria Sociale, verifica crediti 1° giugno, Unik. — Id. Pregno Margherita, termine per presentazione titoli credito 8 giugno. — Id della Ditta fratelli Bosso, bilancio attivo 189,708 20, passivo 192,005 25; verifica crediti 17 corr. 2 pom. — Id. Conreati Margherita, estimo mobili e mobili ascese a lire 8224. — Id. Bertero Domenico, termine per presentazione titoli credito 21 corr.; verifica crediti 25 corr., 2 pom. — Id. Ditta Giasoglio e Vacca, nomina delegazione sorveglianza e del curatore definitivo nell'adunanza delli 23 corr., ore 2 pom.

Borsa di Genova, 8 maggio		Ax. Ferr. Merid.	295 —
Rend. Ital. cont.	97 22½	Cambi.	
» » f.m.	97 50	Londra — vista	28 30
Ax. Banca Nazion.	2060 —	» lett.	28 45
» Credito Mobil.	983 —	Parigi — vista	150 75
» Ferrov. Merid.	304 1/2	» lett.	150 80
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 10	
Vienna, 8		Cambio su Parigi	80 12
Mobiliare	260 —	Cheks su Londra	120 80
Lombarde	76 75	Lire italiane	99 75
Banca Anglo-Austr.	105 75	Rendita Austriaca	80 40
Austriache	282 —	Id.	76 90
Banca Nazionale	871 —	Unionbank	253 75
Napoleoni d'oro	10 02 5	Rend. Austr. nuova	110 60
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 8		Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
Mobiliare	141 —	Id. 3 1/2 0/0	102 10
Austriache	95 70	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 28	Pruss. Orient. Russo	50 20
Rendita Italiana	95 60	Argento per chil.	107 95
Turco nuovo	18 20	Mediterraneo	120 60
		Londra, 8 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 5/16	Egiziano 1903	78 9/16
Rendita Italiana	95 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl. 169,000	
Argento fino	42 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	66 3/16		
Turco nuovo	14 1/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 8			
Rend. fr. 3 0/0	85 40	Egiziano 6 0/0	404 1/16
» 3 0/0	82 52	Rend. ungher. 6 0/0	70 —
» 4 1/2 0/0	105 85	Rend. spagn. esterr.	68 11/16
Rend. ital. 5 0/0	98 75	Bancadisc. di Parigi	400 —
Camb. Londra vista	25 18	Banca Ottomana	525 —
Consolid. inglesi	99 31	Argento fino	267 —
Obbl. Lombarde	291 25	Credito fondiario	1415 —
Cambio sull'Italia	1/2	Suez	2175 —
Turco nuovo	14 40	Panama	562 50
Banca di Parigi	731 —	Lotti turchi	91 50
Tunisino	507 —	Ferr. Meridionali	— —

MONCALIERI, 4 maggio. — Sanati da L. 8 00 a 8 50 — Vitelli 1. q. da 0 75 a 1 25 — Id. 2. q. da 0 75 a 0 75 — Maggio da 5 00 a 6 50 — Sociame da 3 00 a 5 25 — Tori da 5 25 a 5 75 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Manzi da 10 00 a 11 50 — Montoni da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Capretti da 8 00 a 9 00.

Foraggi. — Maggengo da L. 0 85 a 0 90 — Ricoscio da 0 75 a 0 85 — Terzuolo da 0 65 a 0 75 — Erbaggi da 0 45 a 0 55 — Paglia da 0 55 a 0 65.

RACCONIGI, 3 maggio. — Canapa. Canapa greggia al mirla L. 6 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 11 — Meliga 9 68 — Patate al mir. 1 37.

Bestiame. Buoi e manzi al mirla 6 10 — Vitelli 9 87 — Vacche e giovenche da macello 5 40 — Tori 5 30.

Derrate. Burro 1. q. 22 00 — Id. 2. q. 18 00 — Uova alla doz. 0 50 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 23 — Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 48 — 2. q. e pane fino 45 — Pane fino 35 — Casalingo 29 — Bruno 22.

Tasse della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 28 — Buoi e manzi 1. q. 1 00 — Maggie e giovenche 70 — Vacca cent. 64.

SETE E VELLUTI. — Lione, 5 maggio.

La situazione del mercato serico rimase invariata; le contrattazioni furono relativamente animate, ma i prezzi non migliorarono ed anche in certe provenienze si verificò un nuovo ribasso delle quotazioni. La campagna serica continua sotto auspicii poco favorevoli. Le sete sono discese a prezzi così bassi che il nuovo raccolto non potrà farsi a condizioni vantaggiose. Frattanto sembra che un leggero miglioramento voglia verificarsi fra qualche giorno, in seguito ad una maggiore domanda di stoffe.

Sul mercato dei tessuti si diedero alcune commissioni per la stagione autunnale. Le stoffe damascate saranno in grande voga. La qualità ricche specialmente diedero luogo ad affari notevoli. Nei ganzi lisci la domanda non si versò finora sopra alcuno speciale articolo; ma i tessuti tutta seta furono in buona vista. Nei velluti, come in tutte le stoffe con pelli, avvennero pochissime contrattazioni ed è poco probabile di veder presto in questo articolo un sensibilmente notevole. Nastri di velluti totalmente negletti.

Stagionatura sociale Bella Seta in Torino, 8 maggio.

Organzino	colli 41	K.	1901 84
Trama	colli 1	K.	29 00
Greggia	colli 8	K.	747 80
Articoli diversi	colli 1	K.	65 84
Totali colli	51	K.	2851 03

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 157 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Portomaid (Ag. Staf.), 7. — *L'Ortigia* ed il *Floria*, della N. G. I., proseguirono per Napoli. — Il *Kabutdar*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Mancunian (Ag. Staf.), 7. — Sono giunti il *Gottardo* e l'*Archimede*.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA
presente e futura.

La situazione finanziaria del nostro paese, che da lungo tempo preoccupa il Governo e più ancora i contribuenti, ai quali non si nasconde già la prospettiva di nuovi sacrifizi, è stata a lungo e con profondità di criteri studiata quest'anno dalla Commissione generale del bilancio, che di essa ebbe a trattare assai nella sua relazione al bilancio delle finanze. Per quanto possa riescire inquietante e forse pauroso lo studio di queste nostre condizioni finanziarie non solo per il presente, ma anche più per l'avvenire quando dovranno scontarsi i molti impegni assunti, preferiamo, come ha fatto la Commissione del bilancio, vederci chiaro in queste cifre, anzichè procedere a tentoni ed inoltrarci al buio nella beata illusione che le presenti strettezze abbiano a risolversi coll'aiuto molto platonico del cielo. D'altronde questo esame torna massimamente opportuno, ora che il Maglioni sta forse per staccarsi dal Gabinetto, per conoscer bene quali furono i frutti della vantata sua finanza democratica.

La Commissione del bilancio, esaminando i conti del Tesoro, mette in sodo che occorrerà procurarsi 719 milioni impegnati per la maggior parte in costruzioni ferroviarie. Orbene, per ottenere questa somma bisognerà emettere nuovi titoli e accrescere il debito pubblico di oltre un miliardo; cosicchè avremo una maggior spesa per interessi annuali di oltre 35 milioni. Nè basta: la Commissione ha fatto un altro calcolo diligente prendendo a base non solo le leggi già votate, ma tutti i progetti costituenti il programma governativo. Così ha calcolato gli aumenti di spesa ordinaria che sorgeranno a carico del bilancio in otto anni, cioè dall'esercizio 1888-89 al 1896-97, il quale dovrebbe segnare il culmine della piramide degli impegni che si intenda di assumere, e si ottennero i risultati seguenti:

1. Aumento della spesa per il servizio del debito pubblico	L. 30,446,000
2. Costruzioni a licitazione privata delle ferrovie Eboli-Reggio e Messina-Cerda	» 17,500,000
3. Costruzione di strade ferrate affidate alla Società delle ferrovie meridionali	» 11,700,000
4. Aggiunta della linea Isernia-Campobasso	» 900,000
5. Costruzione di strade ferrate affidate alla Società delle ferrovie mediterranee	» 2,850,000
6. Costruzione di strade ferrate affidata alla Società delle ferrovie sicule	» 4,800,000
7. Costruzione di strade ferrate da appaltarsi a licitazione privata e da pagarsi in 30 annualità	» 2,600,000
8. Sovvenzioni per la costruzione delle strade ferrate della Sardegna	» 5,000,000
9. Spesa per le nuove pensioni. Stanziamento presunto per il 1896-97	L. 46,030,000
Stanziamento per il 1888-89	» 25,000,000
Aumento	L. 24,030,000
Cessazione delle ritenute sulle pensioni che andranno a beneficio della Cassa	» 1,790,000
	L. 25,820,000 25,820,000
10. Obbligazioni per la sistemazione del Tevere	L. 2,000,000
11. Spesa derivante dall'abolita Cassa militare, che da 8,700,000, proposta per il 1888-89, potrà salire a 13,000,000 con un aumento di	» 4,300,000
12. Interessi e ammortamento del debito cogli Istituti di credito per le acquisie dei tabacchi dalla Regia	» 1,000,000
	L. 116,210,000

Dal che risulta che in otto anni si avrà un aumento medio di spesa ordinaria accumulato nella ragione media di circa 14 milioni all'anno, il quale, se è a sperarsi che potrà essere pareggiato dai miglioramenti naturali del bilancio, è pure a ritenersi che varrà ad esaurirli.

Ma oltre i suesposti aumenti di spese ordinarie, che si possono prevedere in somme determinate o che diverranno imprescindibili se il Parlamento approverà il programma ministeriale, vi ha una seconda categoria di nuove o maggiori spese che saranno immancabili, perchè impegnate o rese obbligatorie da apposite leggi, delle quali la Giunta generale del bilancio non ha potuto prevedere la misura. Ora, senza entrare nel merito dei singoli impegni, eccone la designazione particolareggiata:

1. Concessioni di strade ferrate con la sovvenzione di L. 3000 per chilometro;
2. Provvedimenti per la costruzione dei mille chilometri di nuove ferrovie, promessi con la legge del 1885;
3. Aumento di spesa derivante dalle nuove linee che verranno costruite dallo Stato, e che, aperte all'esercizio, produrranno meno di L. 6000 per chilometro;
4. Stanziamenti addizionali per il bonificamento dell'Agro romano, per le opere stradali ed idrauliche, per costruzioni di porti e per bonificamenti.
5. Contributi alle opere di bonificamento da eseguirsi dai consorzi;
6. Concorso dello Stato in ragione del 30 0/0 della spesa nella costruzione dei nuovi porti di quarta classe e di nuove opere di ampliamento e sistemazione dei medesimi;
7. Scuole speciali d'agricoltura con annessi convitti, una per provincia, tre quinti della spesa a carico dello Stato;
8. Accrescimento delle spese per aumenti annuali agli impiegati, ora salite a quasi L. 3,700,000;
9. Restituzione che lo Stato dovrà fare fra otto anni alle provincie delle somme anticipate per la metà della spesa relativa al catasto accelerato;
10. Sistemazione delle condizioni del Tesoro, specialmente per sopperire al disavanzo di 70 milioni del 1887-88, accertato con la legge di assestamento;
11. Ritiro di 234,000,000 di biglietti di Stato che devono essere sostituiti con altrettanta somma in lucidi d'argento;
12. Contributi obbligatori dello Stato senza limiti di spesa nei consorzi d'irrigazione d'acque ad uso industriale, rimboschimenti e Tiro a segno;
13. Contributi dello Stato entro certi limiti di spesa: fabbricati scolastici, spese per l'igiene e condotte d'acqua potabile;
14. Altri aumenti di spesa sul bilancio provvisto di cavalli stalloni, spese straordinarie per sistemazione di fiumi e di ponti, aumenti per nuove opere idrauliche di 2ª categoria, per la creazione di uffici telegrafici mandamentali e per nuovi uffici postali;
15. Aumenti delle spese ordinarie derivanti dall'incremento inevitabile di alcuni servizi, per esempio, da assegni all'istruzione obbligatoria; da premi alle costruzioni navali e maggiori spese per effetto di cause imprevedibili, come il colera, i terremoti, le valanghe, ecc.;
16. Spese da porsi in bilancio per iniziare il graduale ammortamento del debito pubblico in armonia colle dichiarazioni del Ministero.

E devesi notare che non vi ha certezza se la riforma del Consiglio di Stato, quella del Montepensioni dei maestri, del Codice sanitario ed altre non produrranno aumenti di spesa per lo Stato.

Ma, oltre gli aumenti di spesa, devono pure essere prevedute le diminuzioni di entrate, che si verificheranno nei prossimi venturi esercizi. Si possono, ad esempio, notare le seguenti:

1. Diminuzione progressiva di rendite patrimoniali del Demanio e dell'Asse ecclesiastico, previste per il 1888-89 in lire 8,000,000;
2. Cessazione progressiva delle entrate straordinarie provenienti dall'alienazione dei beni demaniali e dei beni ecclesiastici, che per il 1888-89 sono previste in lire 14,450,000;
3. Cessazione di rimborsi diversi straordinari (capitolo 76 bilancio dell'entrata), previsti per il 1888-89 in lire 2,400,000;
4. Applicazione dell'aliquota del sette per cento ai fondi rurali che, fra otto anni, dovrà farsi nelle provincie in cui si sta iniziando il catasto accelerato, la quale produrrà una diminuzione sui prodotti dell'imposta fondiaria;
5. Rinuncia a vantaggio dei Comuni di alcuni cespiti d'imposte, ed a qualunque aumento derivabile dal dazio-consumo (progetto di legge sul riordinamento dei tributi locali);
6. Diminuzioni derivanti dalla riforma della legge postale;
7. Diminuzione dei rimborsi per le opere di manutenzione ed escavazione dei porti in seguito alla legge 16 luglio 1884.

Ora, se si pone mente a tutte le incognite comprese negli aumenti di spese non determinati, alle incognite che stanno nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina e negli impegni relativi alle imprese coloniali, non che nelle diminuzioni d'entrata prevedibili; se si rifletta che agli impegni assunti dovrebbero aggiungersi i nuovi bisogni che la civiltà impone, non si può a meno di riconoscere che la situazione di anno in anno si prepara molto incerta ed oscura.

Il malato di Charlottenbourg

Berlino, 4 maggio.

(Colla) — Le finestre del castello di Charlottenbourg sono spalancate, e un'aria tepida di primavera circola per le sale dell'imperiale infermeria. Dalla poltrona, in cui sta distesa, con un monte di cuscini sotto le gambe ed ai fianchi, il povero malato può vagare col suo sguardo semispento pei viali del parco fino alla striscia azzurra della Sprea e più in là ancora, là dove l'interminabile pianura brandenburghese confina coll'orizzonte. Il cambio gli concede una sosta, come nei sotterranei del Santo Ufficio si concedeva un po' di riposo al condannati, fra un tormento e l'altro, affinchè non irrigidissero l'attitudine a sentire l'acerbità del dolore.

È curiosa. Il castello di Charlottenbourg era destinato dal suo fondatore, dal principe più vano e schiatta equatore della dinastia degli Hohenzollern, a luogo di piacere, a villeggiatura estiva per la sua erudita e spiritosa consorte. La regina Sofia Carlotta, l'amica di Leibnitz, aveva in animo di farne nel tempo stesso un Rambouillet ed un Trianon. Eppure, da centottant'anni circa che ne fu posta la prima pietra, si direbbe che il castello abbia sogghiacciato sempre ad una misteriosa istitutrice.

I successori di Federico I l'hanno abbellito, ingrandito, qual più, qual meno. In progresso di tempo fu innalzata la cupola sopra la cappella centrale, e Rauch scolpì nel mausoleo i suoi due capolavori di marmo, la regina Luisa ed il re Federico Guglielmo III, ed una città di cinquantamila abitanti, la quale non è ora che un sobborgo di Berlino, stretta com'è da ogni parte dalle braccia di polipo della grande capitale, s'è venuta formando lentamente all'ombra di quella cupola e a guardia di quelle due tombe reali. Ma tutto ciò valse a ben poco. Le sale bianche e oro del settecento, i viali geometricamente tracciati dalla mano di Le Nôtre echeggiarono ben di rado di risa e di canzoni: al principio del secolo, all'indomani di Jena, vi piantò il suo quartier generale Napoleone I, Federico Guglielmo IV vi si ritrasse, «in ira a Dio ed ai cristiani,» quand'ebbe fatto il gran rifiuto; Guglielmo I vi si recava in pellegrinaggio quando sentiva il bisogno di pregare sulla tomba di sua madre. Ora anche sulla bara di lui piove traverso i vetri colorati la luce smorta del mausoleo; il parco è definitivamente diventato un cimitero, ed il castello uno spedale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

— Non c'è nulla da far qui. Non vi ho trovato stasera che due donne ancora maritate. Cattivi clienti per un avvocato! Il signor di Talamonti esige una cosa sola dalla moglie: ch'ella non abbia amanti e, finora, si dice che non ne abbia. In quanto alla signora di Valleroy, ella può avere tutti gli amanti che vuole senza che suo marito mi dia lavoro.

— Non capisco.

— Lo credo e ne sono rallegro. Se ella venisse sovente in questa casa, le garantisco che comprenderebbe. Senta, cara donna onesta, poichè è vicina alla porta, e che nessuno la osserva, esca e vada a casa.

— Ci penserò, in parola d'onore. Ma mi dica prima chi è quel marchese di Roqueservière.

— Come si vede ch'ella arriva da Bordeaux!

— Ci sono arrivata da sei anni.

— A che li ha impiegati quei sei anni? Seriamente ella non conosce Roqueservière, detto Canora, detto l'avvocato, detto *Barbe-Bleue*?

— No, — disse Nadia. — Ma perchè tanti soprannomi per un uomo solo?

— Perchè è tutt'assieme il più fatale dei seduttori, il più noioso dei chiacchieroni, e, finalmente, perchè ha già seppellito due mogli legittime.

— Davvero! E quanti anni ha?

— Un po' più di quarantasei, ma se ne dà quarant'otto, avendo per sistema di non far nulla come gli altri. In quanto alle sue vedovanze non bisogna rimproverargliele. Si è pochissimo occupato della due defunte, dell'ultima sovratutto, che aveva sposata per la sua fortuna e che gliela lasciò morendo.

— È la prima?

— La prima era povera. L'ha sposata quand'ella aveva diciassette anni, per amore, e l'ha abbandonata dopo diciotto mesi, pure per amore... ma per un'altra. Che vuole! Era veramente tanto bella! Le avventure vengono a cercarlo perfin nella camera della moglie!

— Che orrore!

— E quale incorreggibilità! Le piacerebbe di conoscere il nome delle sue principali conquiste?

— Niente affatto. Ma, a quanto pare, deve essere tanto indiscreto quanto incorreggibile.

— Cara signora, Luigi XIV era, voglio crederlo, l'uomo più discreto del mondo. Eppure le signore di Lavallière, di Fontange, di Montespan e parecchie altre furono da lui molto compromesse. E quello il brutto lato di un amante troppo in vista.

— E dove siamo, a quest'ora, con quel bel signore? Alla signora di Maintenon?

— Oibò! Non ancora. La sera, in abito di società, Roqueservière è sempre incomparabile, come alla può convincersene. Per esempio, non bisogna vederlo di giorno, di dietro, quando cammina. Ahi allora i suoi anni si vedono un po'! Ma ciò non sarebbe nulla, senza le rughe ambulanti di quattro o cinque bellezze che erano diggià mature quando egli faceva la parte del Cherubino. Ecco ciò che comincia ad imbarazzarlo rimpetto alla generazione nuova.

— Avrei creduto tutto il contrario. Quel contrasto...

— Fa nuoce. Poniamo che, in questo momento, ella sia sul punto d'innamorarsi di lui.

— Sarebbe una colpa. Basta, poniamo quel che vuole.

— Una sera, mentre ella lotta ancora, si trova seduta, in un ballo, accanto ad una delle sue antiche amiche: una nonna dagli occhi di coniglio, dal collo di giraffa. Ella la guarda e pensa che si tratta, per lei, di diventare una collega; ci riflette e, buona sera, signor Roqueservière. Verrà un giorno in cui si chiuderà l'ospizio degl'Invalidi; e sa perchè? perchè i giovani non vogliono più saperne di entrarci. Gli amputati del Tonkin non vogliono trovarsi coi feriti di Waterloo, che li chiamano loro compagni. Dicono che per loro troppo di adire il fratello, bisogna morire e dei trappisti.

— Che cosa le ha fatto quel povero marchese perchè ella lo detesti tanto?

— Oh! s'inganna, non lo detesto affatto. Gli devo troppe belle cause; non gli rimprovero che una cosa, ed è d'esser divenuto, invecchiando, troppo pedante, sentenzioso, demagogo. Non manca di spirito, ma il suo spirito ha la leggerezza di quei fiori in marmo che incoronano la fronte delle statue. Forse non sarà sua colpa... Se ne va, Valleroy?

— Sì, fuggo, — rispose il personaggio interpellato; — non posso resistere. Roqueservière dimostrò scientificamente a quelle signore che hanno torto di adoperare cosmetici pel viso e di tingersi i capelli. Mi pareva d'assistere ad una lezione del professore Pettelaup, uomo severo, ma giusto.

— Eh! — disse Nadia, — considerando le persone che lo ascoltano, trovo che l'oratore fa prova di un certo coraggio.

— Dica di una certa crudeltà — rispose Valleroy. — Guardi i ristauri del viso di quella povera donna che Roqueservière rifiutò di rapire al tempo di Sadowa, e pensi un po' cosa sarebbe non riparato.

Il buon apostolo si allontanò lasciando la signora Fremel continuare la conversazione con Strull. Ma un istante dopo ricomparve.

— Signori e signore, — egli gridò, — vi annunzio che cade tanta neve e tanta pioggia da non poter far un passo per istrada senza essere inzuppati. Ho mandato a cercarmi una vettura. Chi vuol venire con me?

Immediatamente si combinarono i ritorni. La principessa Vampiro s'incaricò d'accompagnare alle loro abitazioni i suoi due cavalieri, ognuno dei quali, per restar ultimo nella carrozza, volle provare che l'altro aveva il suo domicilio più prossimo sulla via da seguire. Valleroy, affidando sua moglie alle cure d'un vecchio diplomatico abbastanza serio, tolse seco la baronessa austriaca, e la signora di Talamonti prese il volo con una bella mora americana, bionda e gentile, ch'ella aveva presentata quella sera alla generalessa.

— Signora, — disse a Nadia il marchese di Roqueservière, — la mia vettura è a sua disposizione. In questo quartiere i *fiacres* devono essere introvabili e la generalessa mi disse...

La signora Fremel guardò Natalia, poi il marchese e, senza che essi potessero decidere se con ingenuità o con malizia, rispose:

— Ma signore, se accettassi, sarebbe lui per ritornare a casa?

Roqueservière, dapprima un po' sorpreso dal complimento e dalla lezione, disse ridendo che si sarebbe trovata qualche combinazione.

Col più gentile sorriso, Nadia gli rispose che non poteva esservene alcuna, che gli era riconoscentissima, ma che, con un po' di pazienza, si sarebbe finito per trovare un *fiacre*; che, del resto, dalla via Mouceau a Saint-Thomas v'era un troppo lungo tragitto per aver il coraggio d'imporlo, con quel tempo, ai suoi magnifici cavalli.

(Continua)

Le elezioni municipali in Francia.
Il generale Boulanger nel Nord

Parigi, 7 maggio.

(R. R.) — Ieri hanno avuto luogo in tutta la Francia — meno a Parigi, che, come sapete, è la unica città in cui non vi sia sindaco (*maire*) — le elezioni municipali. Le elezioni sono regolate dalla legge del 5 aprile 1884. Le 36,120 *Communes* della Francia debbono eleggere nientemeno che 427,434 consiglieri municipali — il numero dei consiglieri varia secondo la cifra della popolazione. Le città al disopra di 60,000 abitanti eleggono 36 consiglieri; i paesi al disotto di 500 abitanti ne eleggono 10, e così in proporzione. Parigi è la sola città che possiede 80 consiglieri municipali. Solo ventidue città hanno diritto al maximum dei consiglieri, e sono: Nizza, Marsiglia, Dijon, Brest, Nimes, Tolosa, Bordeaux, Rennes, Saint-Etienne, Nantes, Orléans, Angers, Reims, Nancy, Lille, Roubaix, Lione, Le Havre, Havas, Amiens, Tolone e Limoges, perchè sorpassano i 90,000 abitanti.

Come vi ho telegrafato, non si può ancora con certezza apprezzare il carattere delle elezioni e ciò non si potrà fare che fra diversi giorni. Quello che appare dai risultati conosciuti si è che un certo numero di Municipii in cui la maggioranza era fin qui reazionaria passano alla Repubblica; e che un movimento analogo fa passare dagli opportunisti ai radicali la maggioranza di parecchi Municipii. In conclusione, è probabile che le seconde del 6 maggio costituiscano un nuovo passo in avanti verso la Repubblica radicale.

* * *

Vi ho telegrafato il prossimo viaggio del generale Boulanger nel dipartimento del Nord per sondare a ringraziare i suoi elettori. Egli sarà accompagnato dai deputati Laguerre e Le Hérissé e dai principali membri del Comitato repubblicano nazionale; pare che sarà Dunkerque che riceverà la prima visita del generale; il nuovo deputato vi giungerà venerdì prossimo, ad un'ora e un quarto. Si recherà a visitare i lavori del porto ed alla sera vi sarà pranzo di 40 coperti all'albergo del *Chapeau Rouge*, quindi ricevimento aperto.

Il generale Boulanger lascierà Dunkerque sabato mattina per Lilla, dove avrà luogo il *grand banquet départemental*, al quale assisteranno 800 persone. Il deputato del Nord resterà nel suo dipartimento venerdì, sabato, domenica e lunedì; sarà di ritorno a Parigi col suo stato maggiore plebiscitario martedì, giorno della riapertura della Camera. Il partito boulangista conta su grandi dimostrazioni favorevoli al generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,20 pom. I deputati sono, come ieri, pochissimi. Dei ministri sono presenti gli on. Crispi, Brin, Saracco e Bartolo-Viale. Si rinnova per la terza volta la votazione su vari progetti di legge discussi nella seduta di sabato. Si lasciano le urne aperte e si riprende la discussione sul

Bilancio dei lavori pubblici.

PENSERINI fa brevi considerazioni sull'art. 7: « Personale del Genio Civile. » Affinchè il Corpo del genio civile possa rispondere efficacemente all'ufficio suo, osserva che conviene introdurre in quel Corpo serie modificazioni, o le accenna.

SARACCO terrà conto delle raccomandazioni del preopinante, che ritiene giuste. — Approvansi i capitoli dal 7 al 22.

DI SANT'ONOFRIO prende argomento dal capitolo 23 per raccomandare che sia reso effettivo il concorso dello Stato per le opere idrauliche di 2ª categoria.

FORCELLA prega il ministro a disporre che venga eseguita una esatta determinazione degli alvei dei torrenti e fiumi non arginati, affine di rendere più stabile la proprietà confinanti ed assicurare un più sollecito svolgimento della viabilità.

SARACCO, nei limiti della legge e del possibile, terrà conto delle raccomandazioni del preopinanti. — Approvansi i capitoli 23 e 24.

CADOLINI domanda notizie dei lavori della Commissione instituita con decreto 13 febbraio 1878 ed incaricata di studiare le condizioni del regime idraulico del Po e di suggerire i provvedimenti tecnici atti a migliorare il sistema di difesa.

SARACCO risponde che la Commissione continua lo studio del grave problema e che ha già dato molti pareri al Governo, i quali furono attuati. — Approvasi il capitolo 25.

BONFADINI raccomanda che si costruiscano briglie montane, che hanno fatto ottima prova per impedire le alluvioni, mentre importano una lieve spesa.

CAVALLETTO associasi alle raccomandazioni del preopinante e insiste nella necessità del riordinamento del Corpo del genio civile in relazione ai vari servizi pubblici dello Stato, affidando a quel Corpo anche i progetti relativi ai rimboschimenti.

ROMANIN-JACUR associasi di gran cuore alle raccomandazioni di Bonfadini e Cavalletto.

SARACCO dichiara che esiste una apposita Commissione che studia l'argomento accennato da Bonfadini; egli si metterà d'accordo col suo collega dell'agricoltura e farà in modo che presto la Commissione, dopo aver preso cognizioni sopra i luoghi, presenti le sue conclusioni. — Approvansi i capitoli 26, 27 e 28.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda che il porto-rifugio di Lipari sia compreso nel progetto, presentato ieri dal ministro, relativo alle opere portuali.

PALIZZOLO ringrazia il ministro per aver stanziato in bilancio le 12,000 lire per il collocamento di due gavitelli nel porto di Termini Imerese, che chiese lo scorso anno, e 20,000 lire per le altre opere che vi si dovranno eseguire. Raccomanda che si sollecitino gli altri lavori di quel porto e che a sole spese del Governo facciasi ad Ustica un riparo per le barche, essendo il progetto d'arte pronto e non costando che 6000 lire. Ricorda la promessa fatta per la costruzione del bacino del porto di Palermo, e dimostra l'importanza di tale bacino. Chiede poscia si affidi la costruzione e l'esercizio dei nuovi bacini a Ditte nazionali, o di non fare come per il bacino del porto di Genova, che fu costruito ed esercitato da una ditta straniera.

SARACCO dichiara che la deliberazione di accordare l'esercizio del bacino di Genova agli stessi costruttori fu presa dall'Amministrazione precedente, ma su parere però di una Commissione competentissima. Quanto al nuovo bacino di Napoli si discuterà quando si chiederanno i fondi necessari, dichiarandosi fin d'ora pronto a cosidividere, nei limiti possibili e convenienti, l'industria nazionale. Dice che per il porto di Palermo è già stanziata in bilancio una somma non lieve, e che per l'isola d'Ustica farà tutto il possibile, purchè venga una proposta qualsiasi dal Comune. Circa i lavori per Termini Imerese provvederà se si conoscerà l'urgenza dei lavori accennati da Palizzolo. Risponde infine a Sant'Onofrio che se il porto di Lipari sarà classificato di rifugio, dovrà naturalmente provvedersi. — Approvansi i capitoli dal 29 al 40.

FAVALE invoca anch'egli, colla Commissione, la sollecita presentazione della legge concernente la tramvia; ma non vorrebbe però fosse una legge contro di esse, che rendono servizi importantissimi, e vorrebbe quindi una legge inspirata a concetti larghi e liberali.

LUCCA raccomanda che nella nuova legge sulle tramvie tengasi conto del servizio telegrafico e che non si limiti solamente ai punti estremi delle linee.

CIBRARIO invoca anch'egli una legge sulle tramvie, e, lamentando che le enormi pretese della pubblica amministrazione ne abbiano inceppato lo sviluppo, raccomanda al ministro di tener conto di questo fatto nella compilazione della legge suddetta.

BORGATTA vorrebbe che anche per la costruzione di tramvie si estendesse la facoltà di espropriazione per pubblica utilità.

RUBINI richiama l'attenzione del ministro sulla mancanza di allacciamento delle tramvie alle linee ferroviarie e sui gravi inconvenienti che ne derivano.

SARACCO conviene nelle osservazioni di Rubini, e spera che i dissidi fra le Società ferroviarie e le Società esercenti le tramvie potranno comporsi con reciproca soddisfazione o nell'interesse delle popolazioni. Egli non mancherà in ogni occasione di interporre i buoni uffici del Governo. Assicura che nella compilazione del progetto sulle tramvie terrà conto delle raccomandazioni di Borgatta, Cibrario, Favale e Lucca, nelle quali completamente conviene.

POZZOLINI vorrebbe fosse istituito un Corpo consulente per le questioni concernenti la costruzione e l'esercizio delle tramvie.

SARACCO studierà l'argomento. — Approvansi i capitoli 41, 42, 43 e 44.

LEVI ULDERICO chiede che sia introdotto l'uso di un francobollo telegrafico.

CUCCIA nota una certa avversione da parte della Amministrazione alla istituzione delle ausiliarie telegrafiche e accenna al pessimo servizio che esse prestano, eguale a quello degli uomini, mentre non godono i diritti di questi. Raccomanda perciò caldamente la posizione delle signore addette al servizio telegrafico e di aprire un concorso per i posti vacanti.

ROMANIN-

SARACCO tiene conto della raccomandazione di Morisani, lo prega però di non insistere nella proposta d'aumento nello stanziamento.

BERTANA non insiste e prende atto delle dichiarazioni del ministro. — Approvasi il capitolo 65.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda che il servizio postale Stromboli-Panarea da quindicinale si faccia settimanale, e dimostra la necessità di stabilire un servizio fisso Alicudi e Filicuri e di migliorare quello esistente colle isole Eolie.

SARACCO tiene conto delle raccomandazioni del preopinante. — Approvansi i capitoli 66 e 67.

MEL fa osservazioni sullo stanziamento del capitolo 68, che concerne le spese d'ufficio, lamentando specialmente le spese sopportate per inutili statistiche.

ROMANIN-JACUR e SARACCO danno spiegazioni e sostengono la necessità delle statistiche che vengono pubblicate sul servizio postale; mantengono lo stanziamento. — Approvasi il capitolo 68 nella somma proposta dal Ministero e dalla Commissione, e i capitoli dal 69 al 77.

Così rimane esaurita la parte ordinaria del bilancio.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: *modificazioni della legge sull'assestamento del Fornale di mare*, voti favorevoli 161, contrari 25; *modificazioni alla legge sul riordinamento del personale della marina militare*, voti favorevoli 168, contrari 23; *modificazioni alla legge 28 giugno sulla riserva navale*, voti favorevoli 182, contrari 24. — I progetti dichiaransi approvati.

SOLIMBERGO chiede al presidente del Consiglio se e quando il ministro delle finanze intenda rispondere alla interpellanza presentata da lui e già ammessa.

CRISPI risponde che certamente il suo collega accetterà l'interpellanza di Solimbergo. A questo proposito prega la Camera a voler porre all'ordine del giorno, subito dopo il bilancio dei lavori pubblici e dopo le interpellanze sulla politica africana, il bilancio delle finanze; in quell'occasione si potranno discutere tutte le questioni attinenti alla politica finanziaria ed in quell'occasione la Camera potrà esprimere chiaramente gl'intendimenti suoi sull'operato del Ministero. Questo dico poichè ritiene che l'ultimo voto che respinse la legge sui tributi locali non possa determinare una crisi; non sono le votazioni segrete quelle esistenze colle isole Eolie.

SARACCO terrà conto delle raccomandazioni del preopinante. — Approvansi i capitoli 66 e 67.

MEL fa osservazioni sullo stanziamento del capitolo 68, che concerne le spese d'ufficio, lamentando specialmente le spese sopportate per inutili statistiche.

ROMANIN-JACUR e SARACCO danno spiegazioni e sostengono la necessità delle statistiche che vengono pubblicate sul servizio postale; mantengono lo stanziamento. — Approvasi il capitolo 68 nella somma proposta dal Ministero e dalla Commissione, e i capitoli dal 69 al 77.

Così rimane esaurita la parte ordinaria del bilancio.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: *modificazioni della legge sull'assestamento del Fornale di mare*, voti favorevoli 161, contrari 25; *modificazioni alla legge sul riordinamento del personale della marina militare*, voti favorevoli 168, contrari 23; *modificazioni alla legge 28 giugno sulla riserva navale*, voti favorevoli 182, contrari 24. — I progetti dichiaransi approvati.

SOLIMBERGO chiede al presidente del Consiglio se e quando il ministro delle finanze intenda rispondere alla interpellanza presentata da lui e già ammessa.

CRISPI risponde che certamente il suo collega accetterà l'interpellanza di Solimbergo. A questo proposito prega la Camera a voler porre all'ordine del giorno, subito dopo il bilancio dei lavori pubblici e dopo le interpellanze sulla politica africana, il bilancio delle finanze; in quell'occasione si potranno discutere tutte le questioni attinenti alla politica finanziaria ed in quell'occasione la Camera potrà esprimere chiaramente gl'intendimenti suoi sull'operato del Ministero. Questo dico poichè ritiene che l'ultimo voto che respinse la legge sui tributi locali non possa determinare una crisi; non sono le votazioni segrete quelle esistenze colle isole Eolie.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 8,20 pom. — Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia pubblica:

l'avvo, consigliere alla Corte d'appello di Casale, è nominato presidente di Sezione alla Corte d'appello d'Aquila — I consiglieri d'Appello: Lavandina, Carlevaro, Miglio, Mansitieri, Sparandi, Iantoni, Primavesi sono promossi dalla seconda alla prima classe — I presidenti di Tribunale: Stella, Di Chiara, Petrelli, Rossat, Zavattarelli, De Felice, Piazza, Cerolli, Giordani, Capotorti, Reggiani sono promossi dalla seconda alla prima categoria — I giudici: Serra, Pasanisi, Casaburi, Speretta, Jannabelli, Calotti, Casentino, Maxzini, Perzelli, Coviello, Benco, Mercuri, Pellegrinetti, Varoletti, Legio, Bergozzi, Radicati, Dagliano, Armaduzzi, Manzalco, Greco, Quartapelle, Barone, Volpi, Casanova, De Vecchi, Del Perzio, Arangino, Benedetti, Notarbartolo, Biale, Antognoli, Marani, Patterini, Muncelli, Cudillo, Langasco, Tafano, Tiberi, Chiodera, Pentucki, Pistrabitta, Boveri sono promossi dalla seconda alla prima classe.

Sono promossi dalla seconda alla prima classe i procuratori del Re: Bertolini, Addis, Passalupere ed i sostituti pro uratori D'Agostino, Leguiri, Giannini, Tartaglione, Ricci e Biglione — Bocchi, giudice di Tribunale a Napoli, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Catanzaro — Tignola, vicepresidente di Tribunale a Bergamo, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Sassari — Massa, vice-presidente di Tribunale a Catanzaro, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Brano — Torlasco, giudice di Tribunale a Finalborgo, è trasferito al Tribunale di Novara — Pellegrini, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è trasferito al Tribunale di Milano — Campore, aggiunto al Tribunale di Alba, è trasferito a quello di Genova — Delogu, aggiunto giudiziario al Tribunale di Girgenti, è trasferito a quello di Genova — Vallero pretore a Susa, Beriotdo pretore a Cuorgnè, Del Carretto pretore a Carrù, Ratielli pretore a Finalborgo, Rasetti pretore a Cavallermaggiore, Cantarella pretore a Costigliole, Guillet pretore in Borgo San Salvatore (Torino), Monticone pretore a Caveri, sono promossi di classe — Malneri, pretore a Recri, è trasferito a Genova — Zavattaro, pretore a Oneglia, è trasferito a Sanremo — Martini, pretore a Pietra Ligure, è trasferito ad Oneglia — Gastaldi, pretore a Taggia, è trasferito a Pietra Ligure — Pastore, pretore a Dusana, è trasferito a Taggia — Rapetti, pretore a Cicagna, è trasferito a Sassello, e Gerolami da Sassello a Cicagna — Pedimonti, pretore a Voghera, è trasferito a Tortona — Gunschino, pretore a Castaggio, è trasferito a Voghera — Bergna, pretore a Castelgarcia, è trasferito a Castaggio — Gaiolli, pretore a Campo Ligure, è trasferito a Cogniola d'Orba — Tantini, pretore a San Damiano Macra, è trasferito a Castelgarcia — Maggiora, pretore a Calarica, è trasferito a Mombello Monferrato — Bugna, già cancelliere alla Pretura di Santo Stefano d'Aveto, è destinato alla Pretura di Bozzonasca — Bosco, cancelliere alla Pretura di Bozzonasca, è destinato alla Pretura di Santo Stefano d'Aveto — Savorgnani, già cancelliere di Pretura, è richiamato in servizio alla Pretura di Cesana Torinese.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — La salute di Don Pedro. — (*Nostro telegr.*) 8, *ore 7,45 ant.* — Il dottore Semmola, giunto appena da Napoli, tenne un consulto col dottore Verga circa la malattia di Don Pedro del Brasile; entrambi gli illustri medici dichiararono che l'imperatore soffre di pleurite. Stamane si terrà un nuovo consulto. Il Charcot non è arrivato ancora da Parigi. Un telegramma spedito ieri alla principessa Isabella, reggente dell'impero brasiliano, diceva che Don Pedro stava poco bene, ma che non si aveva alcuna ragione di temere per la sua vita. Re Umberto fa chiedere notizie della salute dell'imperatore due volte al giorno. Se tutto procederà bene, il sovrano del Brasile sarà in grado di partire da Milano fra due settimane.

— *Ore* 3,40 *pom.* — Le notizie di stamane sulla salute di Don Pedro recano che, fino a mezzanotte, egli fu in preda a forte febbre; fenomeni nervosi cerebrali produssero per un'ora nell'infermo una vera allucinazione. Infine l'imperatore cadde assopito e dormì per due ore circa, dopo otto giorni d'ostinata insonnia. Quindi successe un periodo di calma. Il dottore Semmola ordinò al paziente l'uso del latte, dichiarando di accettare la cura dell'imperatore solo a condizione che il pubblico venga tenuto quotidianamente ed esattamente informato dello stato di salute di Don Pedro. Proibì in modo assoluto al malato di ricevere visite; stamane ricevette egli, antichè l'imperatore, le visite di Cesare Cantù e Giacomo Gomez de Arunio, autore dell'opera *Carmosina*, rappresentata in questi giorni a Milano.

FIRENZE. — La partenza della regina Natalia. — (*Nostro telegr.*) 8, *ore* 8,15 *pom.* — La regina di Serbia è partita per l'Austria stasera alle ore 7,40. Questa partenza fu occasione d'una nuova dimostrazione di simpatia per parte della cittadinanza fiorentina. La regina, unitamente al figlio principe Alessandro, fu assai acclamata. Il principe Alessandro era vestito in costume marinaresco. La sovrana di Serbia, entrata nella vettura-*salon*, rimase un pezzo a discorrere da un finestrino col prefetto Gadda e col sindaco marchese Torrigiani. Molte signore eransi recate a salutarla alla stazione. La signora Gadda, moglie del prefetto, le offrì un ricco mazzo di fiori. Quando il treno si mosse, scoppiò un vivo applauso dalla folla. Viaggia colla regina Natalia il duca di Leuchtemberg, il quale occupa un vagone-letto alla testa del treno. Il seguito della regina è disposto nei vagoni in coda al treno.

Ore 2,25 *pom.* — **Sullo scioglimento del Consiglio comunale.** — Dei giornali cittadini, il solo *Fieramosca* raccoglie la voce d'un probabile scioglimento del nostro Consiglio comunale. Il ministro Crispi, secondo quel foglio, studierebbe circa la convenienza di adottare tale provvedimento. La misura sarebbe giustificata dal clericalismo prevalente a Palazzo Vecchio e da deliberazioni amministrative generalmente disapprovate. Nel caso di scioglimento il decreto analogo verrebbe pubblicato verso la fine di maggio, ed a reggere il nostro Municipio verrebbe mandato un regio commissario di grande energia.

PADOVA. — Reduci d'Africa. — (*Nostro telegr.*, 8, *ore* 11,15 *pom.*). — Stasera, alle ore 10,15, arrivarono i soldati della 2ª compagnia del 35° fanteria reduci dall'Africa. La cittadinanza li accolse con un entusiasmo indescrivibile. Una folla di molte migliaia di persone era alla stazione e lungo le vie percorse dai soldati. Questi entrarono in città accompagnati da un'onda di popolo acclamante. Il Municipio aveva loro mandato incontro una banda musicale.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 9 maggio

La spedizione di Massaua, le sue origini e le sue conseguenze.

L'on. Brunialti — un fautore dichiarato della politica d'espansione — ha chiuso degnamente la serie delle conferenze alla *Società Filotecnica*, trattando questo tema dinanzi a un pubblico colto e numeroso, tra cui si notavano molte signore. L'onorevole Brunialti è reduce dalla sua Vicenza, dove ha parlato delle stesse cose dinanzi ad un pubblico tanto affollato che, essendo stati fatti i preparativi in una sala attigua al teatro Olimpico, si dovette poi passare nello stesso teatro per dar posto a tutti.

L'argomento, veramente, appassiona il pubblico italiano, il quale è avido di sapere *che cosa facemo adesso*, e lo va chiedendo insistentemente così ai cultori della scienza come agli uomini politici. L'on. Brunialti, scrittore di cose geografiche e un tempo uomo parlamentare, è fra quelli che rispondono, e la sua opinione consegna nettamente alle sue conferenze. Nel rifare la storia di Massaua, all'appoggio del volume di Chiala e del *Libro Verde*, egli compie con acume e dottrina un lavoro critico, sottile, e dice delle buone verità. È pertanto una intendimento di scevrare in questo primo e non lieto periodo della nostra nuova storia coloniale le responsabilità della scienza, quelle del Governo, quelle della pubblica opinione.

Noi non lo seguiremo nella sintesi rapida ma completa ch'egli fa di codesta storia dal giorno in cui l'Italia volse il suo primo pensiero alle coste del Mar Rosso fino alla recente ritirata o, a dir meglio, fuga degli Abissini dinanzi a Saati. Ci mancano tempo, spazio e opportunità. D'altronde è una storia in molta parte non meno nota che dolorosa ai nostri lettori. Ci basti l'aver rilevato che il Brunialti no ha fatto un punto esatto e chiaro, e l'accennare ora ad alcune critiche che a noi sembrano più degne di nota.

Importantissima — perchè generale e comprensiva — fra tutte le altre quella ch'egli fa ai nostri uomini di Stato di non aver studiato abbastanza, anzi di aver trascurato affatto di conoscere i paesi e i popoli con cui abbiamo avuto a che fare. Siamo andati impreparati, credendo probabilmente che il trattare coll'Abissinia, popolo semibarbaro e retto a governo feudale, fosse la stessa cosa che il trattare con una nazione qualunque del mondo civile.

Il Brunialti deplora che l'opinione pubblica, da poi riecitatasi, abbia impedito al Governo di accettare la proposta dell'Inghilterra per un'azione comune in Egitto al tempo della rivoluzione di Araby-pascià. Deplora che si siano lasciate invendicate le stragi di Giulietti e di Bianchi e ci si sia appigliati al sistema delle... inchieste, come si farebbe nel nostro paese per un sindaco malversatore.

In una impresa in cui si trattava di affermarci abbiamo avuto timidità e incertezza fino dai principii e anche più tardi, quando assumemmo un contegno più sicuro dinanzi alle nazioni, procedemmo sempre senza un programma definito.

Gli errori si accumularono agli errori. Non si sapeva bene se si voleasa la pace o la guerra coll'Abissinia e, par volendo la prima, ci si preparava alla seconda. Per la soverchia influenza che ha nel nostro paese la burocrazia, si trascurò di valersi di coloro che conoscevano bene il paese abissino e che ci avrebbero potuto essere utili: i Cecchi, i Vigoni, i Camperio, ecc., e tutta la coorte dei nostri viaggiatori. Contrariamente a quanto taluni andavano dicendo, la Società geografiche non furono interpellate mai.

L'incertezza dei programmi governativi venne fino al luglio 1887, e l'affermazione è confermata da una lettera del ministro degli esteri al nostro ambasciatore a Londra. Dopo che la Missione Pastal fallì per essere giunta troppo tardi, cioè quando il negus disse che « ormai le spade erano affilate » ed egli aveva adunato il suo potente esercito più numeroso delle sabbie del mare, « dopo che quella Missione fallì, i fatti, più ancora che la nostra stessa volontà, ci trascinarono a prendere assolutamente un atteggiamento ostile.

Ed ora, che ci resta a fare?

Il Brunialti non ammette neppure per un momento nè l'idea di una guerra a oltranza, nè l'idea del ritiro completo delle nostre forze da Massaua. Questa, nel caso della nostra partenza, verrebbe occupata certamente da un'altra Potenza, forse dalla Francia, e allora sentiremmo lagnarsene gli stessi attuali fautori del richiamo.

Una pace dignitosa — secondo il conferenziere — è certo la miglior soluzione. È voluta dall'Abissinia ed è conforme al nostro programma, ora che l'onore è soddisfatto e provata la nostra potenza; giova agli interessi della civiltà in Africa. L'Abissinia, punito ras Alula, riconosce il nostro protettorato sulle tribù amiche; stabilisce con noi un preciso confine, se occorre anche senza insistere su Saati, quando si avesse in cambio una buona residenza estiva per il piccolo Corpo che sarebbe necessario a difendere il nostro possedimento. L'Abissinia, sicura di noi, potrà estendere i suoi dominii verso il sud e verso l'ovest contro l'elemento musulmano, che è la vera piaga dell'Africa e contro le tribù selvaggie. La dogana di Massaua profitterà largamente degli estesi commerci e basterà essa sola a compensare le spese ordinarie dell'occupazione.

Il Brunialti è d'avviso che non si debba dare soverchia importanza, come si è fatto sinora, ad un episodio della nostra storia coloniale. Ricorda le molte migliori occasioni perdute: spera che in avvenire si procederà con minor ignoranza, con un programma più definito, evitando i conflitti di competenza fra i ministri, non disprezzando mai gli avversari e guardandosi da alternative poco serie di entusiasmi e di scoramenti. Certo nuove occasioni si presenteranno, adesso che abbiamo imparato che il mondo è grande, e noi, come gli altri, dobbiamo avervi il nostro posto. Accenna particolarmente a Tripoli, alle missioni orientali, alle colonie libere della Plata, e mostra come l'Italia deve esercitarvi una ben maggiore influenza perchè i nostri connazionali vi prosperghino la patria. L'Italia deve tutelare più energicamente i suoi figli all'estero, aprire nuovi mercati ai suoi commerci, contribuire e diffondere la civiltà nel mondo. Solo a questo patto sarà una grande potenza, il che è per noi questione di esistenza. L'Italia non può infatti vivere nell'urbe di un altro pianeta; ma deve occupare il posto che le è assegnato nella storia.

La conferenza dell'egregio deputato di Vicenza ha fatto una viva impressione nell'uditorio, che lo interruppe varie volte con approvazioni e lo applaudì calorosamente alla fine.

Teatro Alfieri. — Dario Accouci, il bravo tenore della Compagnia Scalvini, in occasione della sua beneficiata, ricevette ieri festosissima accoglienza così nel primo atto della *Principessa invisibile*, come nella romanza *Non l'amo più*, di cui il pubblico chiese ed ottenne il *bis*. Nell'azione lirica in un atto *Cristoforo Colombo*, del maestro Llanos, il baritono lasciò alquanto a desiderare, non sentendosi troppo in carattere sotto le spoglie del protagonista; benissimo la gentile Colva, l'Accouci, l'Evangelista. Questa composizione musicale, già eseguita altra volta nella nostra città, parve d'indole eccessivamente drammatica nell'ambiente in cui venne rappresentata; tuttavia riscosse applausi in più punti. La musica del maestro Llanos, alle volte alquanto ingenua e sempre poco nuova, è peraltro ben fatta; contiene alcuni cori assai ben concertati, che vennero interpretati in modo inappuntabile dalle masse corali della Compagnia Scalvini.

Stasera: *La Bella Elena*.

Teatro Balbo. — La Compagnia Roncoroni riprodurrà stasera la brillante commedia: *Don Cesare di Bazan*, in cui Luigi Roncoroni è un esilarante protagonista.

Teatro Vittorio Emanuele. — Un pubblico abbastanza numeroso fece ieri sera buona accoglienza alla *Girofle-Girofla*. Ed infatti non sappiamo perchè raramente si riproduca quest'operetta, che pure conta pagine briose, eleganti, ed altre soffuse di quel sentimentalismo a fior di pelle che, in mezzo alle volgarità del genere, giova tanto nella musica del Lecocq ad infondere in essa grazia e delicatezza.

L'esecuzione della Compagnia Caracciolo fu abbastanza buona, ed i principali esecutori furono applauditi a più riprese. Ma dal complesso delle rappresentazioni avute finora abbiamo potuto farci la convinzione che se la Compagnia Caracciolo conta qualche buon elemento — naturalmente fatte le solite concessioni quanto a voce — ed è lodevole per saperci tenere lontana da certe sguaiataggini e sciocchezze, manca poi, nelle donne in ispecie, di quella vivacità magari confinante colla *grivoiserie*, di quel brio che sono assolutamente indispensabili in chi voglia provarsi nel campo dell'operetta. E così vedemmo altri attori pur senza scorbitare da quei confini che la decenza e l'onestà, per quanto almeno è consentito dal genere, ed il rispetto al pubblico impongono. Mentre invece ci pare ancora lodevole la messa in scena, specialmente per i costumi.

*** *Il Nerone* di Bolto.** — Ci si telegrafa da Milano, in data dell'8, ore 3,40 pom.:

« Dispacci da Bologna recano che Arrigo Bolto, parlando ad alcuni amici, confermò loro d'avere compiuto il *Nerone*; non vi mancherebbero più che alcuni lavori complementari. Il Bolto disse che intende far rappresentare la sua nuova opera al teatro alla Scala, nella prossima stagione di carnovale. »

*** *Il Re d'Ys* all'Opera Comique di Parigi.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi, in data 8, ore 9,5 ant.:

« Ieri sera si rappresentò all'Opéra Comique il dramma lirico in tre atti del maestro Edoardo Lalo: *Il Re d'Ys*. L'opera è stata posta in scena per iniziativa del nuovo direttore dell'Opéra Comique signor Paravey ed ebbe un successo assai lusinghiero. Al primo atto si ebbe di notevole il duetto fra le due donne signore Deschampe e Simonnet. Nel secondo quadro fu assai applaudito il quartetto collonale, ed al terzo quadro il duetto fra *Margared* (signor Deschampe) e *Karnac* (signor Bouvet). Al quarto quadro furono trovati splendidi il canto dell'imeneo, le danze ed il duetto d'amore. L'interpretazione fu eccellente, sopratutto da parte del tenore Talazac e della signora Simonnet, bellissima la messa in scena. Assai bene l'orchestra. »

*** Un saggio rimandato.** — Per circostanze impreviste, il 77° saggio dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia che doveva aver luogo domani 10 maggio (festa dell'Ascensione), alle ore 1 1/2 pom., è rimandato a domenica, 18 maggio, alla medesima ora.

I biglietti e gli scontrini già ritirati saranno validi per quel giorno.

CRONACA

Mercoledì, 9 maggio

La Mostra zootecnica verrà inaugurata domani e rimarrà aperta fino al 13 corrente. L'orario è dalle 9 ant. alle 7 pom.

Treni di piacere per Milano. — In occasione delle corse di cavalli e della inaugurazione del nuovo grande ippodromo di Milano si effettueranno, nel giorno 10 maggio, due treni di piacere da Genova e da Torino con biglietti speciali d'andata e ritorno ai seguenti prezzi:

Da Genova e Sampierdarena: in 1ª classe, L. 22; in 2ª, L. 16; in 3ª, L. 10 — Da Novi: in 1ª classe, L. 15; in 2ª, L. 11; in 3ª, L. 7 — Da Alessandria: in 1ª classe, L. 13; in 2ª, L. 9; in 3ª, L. 6 — Da Torino, P. N., in 1ª classe, L. 10; in 2ª, L. 16; in 3ª, L. 9 — Da Chivasso: in 1ª classe, L. 10; in 2ª, L. 11; in 3ª, L. 7 — Da Banchia: in 1ª classe, L. 12; in 2ª, L. 8; in 3ª, L. 6 — Da Vercelli: in 1ª classe, L. 10; in 2ª, L. 7; in 3ª, L. 5.

Ritorno nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 maggio con qualunque treno ordinario avente vetture della classe del biglietto, ad eccezione del treno 65 in partenza da Milano per Genova alle ore 8,15 pom.

La Direzione delle ferrovie del Mediterraneo annuncia pure che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per Milano, stazione centrale e di Porta Ticinese, dal 9 al 13 corrente, nonchè quelli festivi, pure per Milano, distribuiti nei giorni 10 e 13 detto, saranno validi pel ritorno in qualunque dei giorni sovraindicati, e fino all'ultimo treno in partenza da Milano nel giorno 14 successivo per le rispettive destinazioni.

Una partita al pallone. — Domani nel locale del giuoco del pallone avrà luogo una partita fra quattro dilettanti di Montemagno e quattro di Torino. La posta è di L. 100.

Musica al pubblico. — Nei giorni di giovedì (10) e domenica (13) dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. il Corpo di musica municipale darà concerto nel locale della *Mostra zootecnica*, e il Corpo di musica militare in piazza d'Armi.

Un brutto fatto. — Ieri sera, verso le 8 1/2, mentre la giovane M. Luigia, d'anni 22, abitante in via Monti, N. 15, attraversava il corso Raffaello per recarsi alla propria casa, s'imbattè in tre giovinastri, che dissero aver riconosciuti per operai delle stabilimento Opessi, i quali la invitarono alla fontana fredda nel giardino del Valentino, dove le fecero credere l'attendeste il proprio amante, che è pure un operaio del cav. Opessi. La M. cedette all'idea di rivedere l'amante e, s'incamminò coi tre verso il Valentino. Se non che, quando furono ad un certo punto i tre giovani, tiraronо la M. in un boschetto e la recarono grave oltraggio... Due operai muratori sentirono le grida della povera Luigia e corsero ad avvertire la succursale delle guardie urbane. Due di esse accorsero sul luogo, ma non trovarono che la fanciulla piangente: i tre birichini erano già fuggiti.

Tentato suicidio. — In una di quelle casette che si trovano ammucchiate in via Fonte Monca succedeva ieri sera una scena dolorosa. Certo G. Gaetano, giovinotto di 16 anni, tentava avvelenarsi ingoiando una forte dose di soda e di petrolio. Dopo mezz'ora ch'ebbe inghiottita questa repugnante miscela fu soprraccolto da disturbi spiacevolissimi e forti che gli strapparono alte grida. Accorsero i parenti, i quali subito mandarono pel medico. Questi, appena giunto, fece ingoiare al giovinetto un potente emetico che in brev'ora gli sbarazzò lo stomaco, lasciandolo però in preda di violenti convulsioni. La causa del tentato suicidio vuolsi attribuire all'umore esaltato del giovinetto, solito a dar peso ad ogni inezia che lo contrariasse.

Un suicidio di un'ordinanza. — Iermattina, in una caserma del quartiere dell'8ª fanteria, succedeva un ben luttuoso fatto. Angelo Lodi era un giovane soldato di appena 25 anni, nativo di un paesello presso Ferrara, e da un po' di tempo era divenuto ordinanza d'un tenente. Questa mattina, andò insieme agli altri a far gli esercizi al bersaglio, e pare che la sua mano non fosse così sicura come altre volte, poichè gli zeri si succedevano agli zeri. Qualcuno dice che anzi ricevesse qualche rabbuffo dai superiori in proposito della sua poca abilità.

Tornato in quartiere, parlò con qualche camerata senza lasciar indovinare il menomo triste divisamento. Rimasto solo, cacciò il proprio wetterli, se lo puntò sotto il mento e sparò, aiutandosi verosimilmente col piede per far scattare il grilletto.

Il colpo fu terribile e gettò l'allarme nel quartiere. Fu sentito persino in istrada. Quando accorsero i compagni, il povero Angelo era in uno stato da far ribrezzo. La testa era spaccata per la sua lunghezza in modo spaventoso. Porzione del cervello era uscita ed imbrattava sconciamente il pavimento, sul quale si distendeva un lago di sangue. Quando l'autorità giudiziaria fu avvertita, il cadavere venne trasportato all'Ospedale Militare, donde uscirà domani per essere sepolto.

Dietro la bara abbiamo visto due soldati che piangevano.

Il Lodi era tutto ciò che si può dire un buon figliuolo, l'camerati lo amavano, i superiori lo stimavano.

Era compreso fra i primi soldati da congedarsi, ancora qualche mese e poi avrebbe rivisto la sua famiglia, per la quale conservava un profondo affetto. Ancora l'altra sera aveva ricevuto una lettera da sua madre.

Perchè dunque si è ucciso? Nessuno può dirlo con certezza. Egli aggiunge un caso di più a quei tanti che succedono nella vita militare: un'ora di scoramento basta a sopprimere un'esistenza che si presentava ridente sotto ogni aspetto.

SPETTACOLI — Mercoledì, 9 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Carmen*, opera.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Girofle-Girofla*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La bella Elena*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Un'Agenzia di matrimoni*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *Cesare di Bazan*, comm.
ARENA, ore 8 1/2. — *I fantini de un gran can*, commedia.

STATO CIVILE — Torino, 8 maggio 1888.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 10.

MATRIMONI. — Assalo Giovanni con Pacchetti Albina — Cognassi Vincenzo con Griffa Adia — Fumica Giovanni con Garino Virginia — Pagliano Giovanni con Audisio Teresa.

MORTI. — Anfigliano Emilia, d'anni 7, di Parma, Arna Anna n. Tassone, id. 33, di Torino.
Sciorelli Virginia n. Fassino, id. 65, di Moncalvo.
Savio Giuseppe, id. 70, di Cuorgnè, negoziante.
Maceri Angelo, id. 48, di Novara, falegname.
Perone Maria, id. 94, di Torino.
Rinaldi Giuseppe, id. 9, di Rosignano, muratore.
Locco Domenica n. Perino, id. 58, di Casalis, filatr.
Taverna Teresa n. Polla, id. 72, di Carmagnola.
Pallavicini Marco, id. 62, di Buriasco, portinaio.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui e domiciliate 13, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 8 *maggio (sera).*

Farina 12 marche — pel corrente Fr. 52 50
» » — per giugno » 52 —
» » — per luglio-agosto » 53 —
» » — per 4 mesi ultimi » 53 75
Mercato calmo.

ANVERSA, 8 *maggio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 25
» » — per maggio » 16 50
Mercato calmo.

PARIGI, 8 *maggio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 35 50
» *raffinato* » 94 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 39 —
» » a 4 mesi da ottobre » 35 25
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 8 *maggio (sera).*

Cotoni — Mercato più debole. Cotoni Indiani presi calmi.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 15,000
Cotoni Americani a consegnare per maggio-giugno » » 5 23/64
novembre-dicembre » » 5 9/64

MANCHESTER, 8 *maggio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi. — Mercato calmo, prezzi invariati.

HAVRE, 8 *maggio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 800.
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 26,000.
Mercato calmo.

BREMA, 8 *maggio (sera).*

Petrolio — Mercato debole.
raffinato disponibile Rmk. 6 25

MAGDEBURGO, 8 *maggio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato con prezzi in ribasso.
» Germania 88 disp. scellini 12 75

MARSIGLIA, 8 *maggio (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 16,700
» Vendite » 500
Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 8 maggio.

Cambio su Londra D. 4 86 1/4
» su Parigi » 5 20
Petrolio Standard White C. 7 3/8 conto
» » » Filadelfia » 7 3/8 conto
Cotone Middling » 10 1/16
» » a New-Orleans » 9 12/16
Entrate cotoni nella giornata balle N. 9,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 2,000
» pel Continente » 2,000
Frumento rosso D. 0 96
Granoturco » 0 67
Farina extra-stato » 3 15 a 3 35
Noli cereali per Liverpool » 0 1/2
Caffè — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair C. 15
» » Good » 15 3/8
Vendite caffè Rio nella sett., sacchi N. 60,000
Deposito nei porti dell'Unione » 15,000
Zucchero Moscabado N. 12 C. 4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Gelosia di mestiere. — Chi non sa che in tutte le professioni, forse più che nei mestieri, la gelosia e l'invidia sono spinte al massimo grado? Su questo argomento vi sarebbe da scrivere grossi volumi! Ma noi abbiamo voluto accennarlo semplicemente per far risaltare vieppiù il seguente caso: — Non nascondiamo che fra le professioni nelle quali la gelosia sia più profondamente radicata è quella dei farmacisti. Essi di tutto si preoccupano; tutto disprezzano, tutto val nulla, vogliamo dire di quei rimedi speciali che da Essi non siano stati preparati. Però questa volta anch'Essi hanno, come noi dirò, una eccezione alla regola che hanno e sono tutti concordi, tutti unanimi ad encomiare un preparato che al suo sorgere fu da Essi stessi tanto criticato, tanto bersagliato! Dati questi fatti, che non vi ne dite, cosa pensate di questo rimedio? È ben vero che un fannullone fa dei prestigi per far risaltare il suo cognome eguale a quello del preparatore di questo rimedio celebre, per farne rivivere un suo vecchio e rancido a base di mercurio, ma con tutte le confezioni e gli artifizi che adopera (colle quali avrebbe stancato anche Giobbe) cioè a dire col copiare alla lettera le *réclames* che prima scorbacchiate censurava, coll'imitare la forma della bottiglia, l'incartatura, col ribassare i prezzi (avendo ridotto il preparato ad un decotto semplice ed inconcludente di erbe con aggiunta di mercurio sciolto nell'alcool), con tutto ciò ripetiamo e concludiamo che è proprio edificante il leggere la infinità di lettere dei principali farmacisti di tutte le città d'Italia dirette al dottor Giovanni Mazzolini di Roma, colle quali, encomiando il suo Sciroppo depurativo di Parigina, gli si fanno ordinazioni di centinaia di migliaia di bottiglie, poichè per le sue eminenti virtù depurative ed antiparassitario se ne fa a ruba ovunque. — Depositi in Torino farmacie *Prato*, via *Po*; *Schiapparelli*, piazza *San Giovanni*. 1813

Firenze, 23 gennaio 1888.

Sigg. Scott e Bowne,

Volentieri dichiaro di aver largamente esperimentato l'*Emulsione Scott* nella clinica dei bambini del R. Istituto di studi superiori e nella pratica privata con effetti generalmente assai favorevoli per la molto facile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricostituente o nutriente. In bambini deboli, convalescenti e rachitici, la vidi bene tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme di malattie di languore, denutrizione, eccitabilità nervea, ecc.

Prof. Dott. M. R. Levi,
Direttore della Clinica dei bambini nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Il **Sanatogeno di Mixly** è divenuto popolarissimo fra i giovani; e ciò deriva dal perchè guarisce in 40 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaibo e delle iniezioni, ed esigevano delle settimane di cura. Il nome di **Mixly** su ciascuna capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del Sanatogeno. 681

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

« Dopo il viaggio di Fontainebleau alla mia sempre sospettosa la verità; era gli sguardi di Ambrogio, le reticenze di lui la fecero persuasa che non s'era ingannata.

« — Ah! — ella gridò quando fummo soli, — quella donna, quella donna che tua figlia... ah! è quella, è quella!

« La sua voce, i suoi gesti mi dominarono. I colpevoli hanno di quegli improvvisi abbandoni di tutte le loro forze. Chinai la testa e non seppi più che dire...

« Non so poco più; la disperazione mi fa impazzire... Oh! la mia santa moglie, il mio povero figlio, il mio buon cognato!

« Descazères, aiutami; io sono maledetto! Bisogna che quell'*horse-guard* sia qui domani!

CHATEAUROUME.

Descazères al conte di Chateauroury a Parigi.

« Londra, martedì.

« Nessuna speranza da quella parte. Egli rifiuta. Cerco altrove. Abbiamo ancora qualche settimana davanti a noi. Se vuoi a raggiungermi o a soccorrermi? Tu avresti forse meno scrupoli di me.

« La tua lettera m'ha addolorato; non ho dormito tutta una notte

« Descazères. »

XXVIII.

Lo zio ed il nipote si nascosero a Passy sul confine del bosco, a dieci minuti di distanza dal *chalet*, per difendersi contro le preghiere e la tenerezza materna, il più terribile nemico che avessero pel momento.

Il giorno della loro partenza scrissero alla contessa una lettera piena di rispetto e di dolore, ma ebbero cura di farla impostare a Versailles.

Ambrogio propose quindi di precipitare gli avvenimenti e di celebrare il doppio matrimonio fra tre settimane.

— Non c'è nulla — egli diceva — che valga ad appianar tutto quanto un fatto compiuto. Tu hai ventiquattro anni, nipote mio; puoi sposarti senza il consenso dei genitori.

Si ridice

Avigliana.

La Fiera autorizzata pell'ultimo giovedì non festivo di questo mese avrà luogo il **24 corrente maggio.** C 1538

Valle di Susa

Sacra di San Michele
Altezza 970 metri.
L'Albergo GIACOSA si aprirà il **10 maggio** corr. 1714

Scadenza di fatali.

La palazzina sita in **Pinerolo**, piazzale S. Maurizio, e mobili entrostanti, di proprietà del Comune di Vigone, con verbale in data d'oggi, venne deliberata per il prezzo di L. **6460.** I fatali per l'aumento del vigesimo scadranno alle ore **11** antim. del giorno **20** corrente mese. C 1534

Vigone, 5 maggio 1888.
Not. BIANCONE PIETRO.

Eredità beneficiata del bar. F. ZEMO
Vendita
Villeggiature e Case in Aglié.

Il 17 maggio prossimo, nanti il Tribunale d'Ivrea, verrà posta all'incanto, sul prezzo di L. 45,000, la villa detta *La Frolera*, con annessi terreni, ampelia in casa ed orto, sul prezzo di L. 3500. - Rivolgersi in *Torino* dall'avv. Abelli, via Garibaldi, 28, ed in *Ivrea* dall'avv. Rosta. C 1362

Incanto.

Il **15 maggio 1888**, ore **10** ant., il not. Devalle, via Arsenale, N. 2, esporrà in vendita per pubblico incanto le due ville Fornaseri, site sui colli di Moncalieri, reg. S. Bartolomeo, distanti pochi minuti dalla fermata ferroviaria e tramviaria di Revigliasco. Una di queste ville si compone di **grandiosa palazzina** di comoda e recente costruzione ed elegantemente mobiliata. — Prezzo d'incanto L. **33,820** e L. **41,281.** C 1736

Vendita giudiziale di stabili.

All'udienza del 14 corr., davanti il Tribunale Civ. di Torino, verrà esposta in vendita al pubblico incanto, ed al prezzo di L. **88,000**, una **casa** sita in Torino, via *Maria Vittoria, N. 24.*

Per informazioni rivolgersi allo studio del proc. coll. cav. Mosè Pavia, via S. Tommaso, 6, pian 1°. C 1730

Alloggi signorili

in via Corso Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele 11, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1810

D'affittare camera mobiliata

passaggio libero.
Via Mercanti, 20, pian 2°. C 1845

D'affittare in Valperga

per la stag. estiva-autunnale:
Casa mobiliata con giardino e pergolati, divisibile, occorrendo, in due alloggi. — Rivolgersi dal proprietario not. LUTTATI.

Sacra di S. Michele

(*Valle di Susa*). **Casa** d'affittare al presente, composta di 3 camere, la letto, cucina, sala da pranzo e cantina. — Recapito all'*Albergo Giacosa.* C 1553

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione dei bagni. — Rivolgersi in *TORINO*, all'albergo S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, N. 30. 1805

CASA da vendere in Torino, in amena posizione del reddito netto di L. 15m. — Recapito al not. Tabasso, via Bertola, 14. C 1648

Da vendersi una **villa** sulla collina, attorniata da 65 giornate di vigneti, dove si fanno i vini più squisiti (detti Rosso-Spanna, tipi Sizzano e Ghemme), sita in *FARA* (Alto Novarese). — Per le trattative dirigersi in **Novara** (*franco in Posta*) alle iniziali F. M. G. C 1736

CASA da vendere in Torino, via Roma, N. 31, del reddito netto di L. **6200.** — Rivolgersi all'avv. procuratore sig. E. MARTINENGO, via Stampatori, 11, piano 1°, Torino. C 1767

Da vendere

in *Cortiamone d'Asti*:
Casa civile con giardino cintato, di are 20,60, pari a tav. 70, ottima posizione. — Rivolgersi in casa SODO GIOVANNI. C 1762

Da vendere:

1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza della succursale ferroviaria, colle relative strade già aperte:

2° **Tenuta** della superficie di are 12,102 (giorn. 320), con grandioso fabbricato rustico, civile e giardino.

3° **Casetta** della superficie di are 7020 (giorn. 2.0), con fabbricato rustico e civile;

4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornaci laterizi.

Per le trattative dal geom. CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino N. 2, angolo via Garibaldi. 1850

Villa grandiosa

da **vendere** sui colli di Torino, distante 15 minuti dalla tramvia della Madonna del Pilone, con due strade carrozzabili di ronda giornaliera venti. — Si permuterebbe anche con stabili in Torino.

Per proposte dirigersi via Montebello, N. 22. C 1715

Per causa di decesso

Da vendere in Torino: **Casaggisto** di reddito, tutto affittato, con vasto cortile, palazzina d'angolo in costruzione e terreno fabbricabile. Superficie totale oltre 8m. metri, fronteggiante su tre vie, in buona posizione. — Occasione favorevole per capitalista e costruttore.

Dirig. all'ing. C. SANTANERA, via Napione, 39. C 1651

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino di vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Santa Chiara. 268

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
tiene sempre nello proprio riserbo un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1481

FERROVIA Torino-Ciriè-Lanzo

Orario estivo
a datare dal 26 aprile 1888.

		ant.¹	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.²	pom.	pom.	pom.³
Torino	p.	5 —	6 —	8 30	11 —	—	2 —	4 —	5 30	6 30	8 35	9 30
Lanzo	a.	5 50	7 20	9 50	—	12 20	3 40	5 20	6 20	7 50	10 30	10 50
Lanzo	p.	4 55	5 50	8 30	10 50	1 50	4 20	6 50	8 30	9 50	—	—
Torino	a.	6 40	8 03	9 47	12 —	3 05	5 55	8 20	10 —	11 05	—	—

¹ *Diretto festivo dal 16 giugno.* ² *Diretto feriale dal 16 giugno.* ³ *Treni festivi.* ⁴ *Feriale dal 16 giugno.*

Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Semplici	3 35	2 25	1 50
Andata e ritorno	5 35	3 60	2 40
Di circolazione per 1 mese	43 —	34 —	25 —
» » » 2 mesi	74 —	55 —	40 —
» » » 3 mesi	105 —	79 —	61 —
Per 80 viaggi	104 —	140 —	93 —

Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo e Corio dirigersi alla ferrovia. 1070

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — **SEDE IN BERGAMO**

Capitale sociale L. 3,000,000. Versato L. 2,750,000.

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA di SERIO, ALZANO Maggiore, NESE, PRADELUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotti d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la Marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. 11 G.

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO dal 4 maggio 1888 per le tramvie TORINO-ORBASSANO GIAVENO TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE						
Partenze da Torino	6 33	Festivo 6 50	8 22	10 07	12 21	Fest. 1 45	4 01	Fer. dal 18 giug. 5 21		6 42	
		Fer. dal 18 giug. 9 10			Fest.					Fest.	
Arrivi a Torino	7 44		10 33	—	12 15	2 40	5 15	9 33		10 12	

SERVIZIO D'OMNIBUS in cinque linee nelle tramvie per Cumiana, Rivalta, Volvera, Cosso

Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto

SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME
Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno
Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.

Si distribuisce gratis la ***GUIDA-ORARIO*** *nelle stazioni della Tramvia.*

In una distinta famiglia della Germania Settentrionale, che abita la propria villa, con gran giardino ombroso, in prossimità di *Costanza*, sul Lago omonimo, si riceverebbero delle signorine. Esse potrebbero frequentare la Scuola superiore femminile di questa città, nonchè imparare la lingua e conversazione inglese, e far qualche fina e casalinga.

Dirigere le domande alle iniziali P. 50 Rudolfo Mosse, *San Gallo* (Svizzera). H 1800 Z

Liquidazione

Macchine, utensili e materiali per meccanici e industriali, **Modelli** e **disegni** di **macchine-utensili** e per impianti industriali.

D'affittare

Ampi locali per uso industriale, con forza motrice e senza.

TORINO — Corso Principe Oddone, 24.

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente
SISTEMA BREVETTATO « FLADER »
Presso F. COMINOLI, Torino
via Arcivescovado, 9. C 1825

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

PERFEZIONATE

OGNI GRANDEZZA E PREZZO.

Premiate con Medaglia d'argento a Torino 1884.

Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:
Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di piatto ai battenti. Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

CATALOGHI A RICHIESTA.

CARLO SIGISMUNO - 35, Corso Vittorio Emanuele, MILANO, e TORINO 9, Via della Provvidenza. 1847

Caffè da vendersi per motivi di famiglia, in posizione centrale in città vicina a Torino, a condizioni vantaggiose, poco rilevo. Dal rag. POLATI, via Principe Amedeo, N. 20. C 1705

Album proibito

con **10** differenti fotografie, vendesi suggellato e franco a L. **3** in francobolli, da **C. U.**, fotografo, **Brigue** (Svizzera). H 1903 M

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 58

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandate parrucchieri e profumieri il Dopo Amido al Sorgo Sanfi. Marca Gallo. Il Becco vi è ricompensato con altre sostanziali medaglie d'oro corredere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. SANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni qualità. H 92 M

Chi desiderasse impiegare piccolo capitale (da L. 6 a 10 mila) in senso vitalizio, garantito in ipoteca, avrebbe vitto ed alloggio in Torino d'inverno ed in campagna d'estate. — Scrivere alle iniziali **H e 1774 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1249

CREDITO TORINESE 1775

Società Anonima

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.

Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni*

Situazione al 30 aprile 1888.

	Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali) L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5|10 a versare su N. 32,000 Azioni) »	4,000,000 —	»
Riserva »	»	661,650 27
Cassa »	466,020 45	»
Portafoglio ed Anticipazioni »	11,852,353 43	»
Titoli del Debito pubblico, Valori diversi e riporti »	3,826,506 60	»
Conti correnti, Creditori e Corrispondenti diversi »	7,105,181 14	15,021,995 85
Depositi cauzionali e liberi »	5,903,105 —	5,903,105 —
Spese di primo impianto »	8,000 —	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1887 »	»	77,903 —
Conto dividendo »	»	200,105 —
Interessi passivi, Provvigioni, Spese generali ed imposte »	120,880 06	»
Utili generali »	»	205,182 66
Totali L.	32,033,703 77	32,033,703 77

La Banca riceve danaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » » } interesse annuo del 2 1|2 0|0

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } interesse annuo del 3 1|2 0|0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. oltre mesi sei il 4 0|0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1|2 0|0 »
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0|0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1|2 antimeridiane alle 5 1|2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEREGIBUS. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 30 aprile 1888

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	»	25,000,000 —
Riserva »	»	2,262,724 04
Conto Azionisti (6 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	1,040,769 01	»
Portafoglio »	8,178,310 65	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	17,029,950 80	»
Bonificho Terreni Ferraresi »	11,650,398 80	»
Conti Correnti diversi »	»	2,218,458 65
Corrispondenti diversi »	8,024,037 94	27,490,077 15
Accettazioni ed effetti a pagare »	»	2,019,196 82
Spese di primo impianto e mobili »	57,000 —	»
Spese generali ed imposte »	80,800 40	»
Dividendi 1887 »	»	3,180 —
Profitti e Perdite »	»	687,278 07
Totali L.	59,370,858 —	59,370,858 —

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 3 0|0 con disponibilità da L. 2,000 per giorno a vista.
» » » » 10,000 » »
dal 2 1|2 0|0 » » » 15,000 mod. preavv. di 3 giorni
» » » o qualunque maggior somma col preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine e scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
dal 3 1|2 0|0 per quelli oltre 3 mesi;
dal 4 » 0|0 » 3 mesi
dal 4 1|2 0|0 » un anno. 1781

Il Contabile G. ANSELMO. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

BANCA di PINEROLO 180

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,996,400.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 30 aprile 1888

	Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna) L.	»	2,000,000 —
Azionisti (Saldo decimi) »	8,000 —	»
Fondo di riserva »	»	60,196 98
Cassa »	967,697 21	»
Tratte e rimesse »	997,949 55	»
Fondi pubblici e valori industriali »	1,162,513 05	»
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti »	2,280,788 70	»
Depositi a cauzione e Liberi »	600,000 85	»
Depositanti » » »	»	800,000 85
Casa in Pinerolo »	120,000 —	»
Stabili in commercio »	80,000 —	»
Vaglia ed assegni »	6,800 63	»
Corrispondenti diversi »	»	50,778 75
Conti correnti attivi »	1,200,323 29	»
Banco di Napoli (Serv. fidi di credito) »	»	50,000 —
Conti correnti passivi »	»	1,550,954 85
Buoni cassa a scadenza fissa »	»	1,197,559 05
Debitori diversi »	165,228 27	»
Creditori diversi »	»	86,581 10
Vaglia ed Assegni a pagarsi »	»	4,05 40
Effetti a pagare »	»	40,000 —
Spese di 1° impianto (Sedi ed Agenzie) »	15,589 70	»
Spese del corrente esercizio »	67,247 54	»
Utili del corrente esercizio »	»	91,474 14
L.	6,652,904 89	6,652,904 89

Il Contabile A. CETTA.

Il Direttore **G. FORMENTO.**

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni: Int. 4 0|0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 4 1|2 0|0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi 6
» 5 0|0 » » » » 12

Pastiglie e Sciroppo di catrame

alla CODEINA.

Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle nevrosi dello stomaco. — Pastiglie L. **1 50** la scatola — Sciroppo da L. **2 50** e **1 50.**

Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 831

Albergo Stella d'Italia

Firenze, via Calzaioli, 8.

Centralissimo — Camere a L. **2** tutto compreso — Comodissima stazione.
Federico Zannetti, mod° proprr. dell'*Albergo del Giglio.* H 1891 M

STRINGIMENTI URETRALI

Cura radicale in 15 o 20 giorni, senza siringa e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, **Milano**, via *Passarella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) H 880 M

Enolito ferruginoso Verga.

Rimedio sicuro nella clorosi, anemia, tendenza, scrofola, rachitide, crosta lattea (rulla) dei bambini; favorisce la maturazione, combatte la palpitazione di cuore, la debolezza, la inappetenza, la difficile digestione.

Vendesi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, *TORINO*, L. **1 50.** — In *TORINO:* presso la farmacia *Giordano*, via Roma, e *G. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. 1203

BARDONECCHIA.

Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla stazione.
Vari **alloggi** mobiliati d'affittare per la stagione estiva, con cucina. — Dirigersi in **Torino**, via Roma, 21, piano 3°. 1882

Da vendere o d'affittare

Villetta sull'ameno **colle di Superga**, con ombrosa giardino, per L. **11,500.** — Rivolgersi al Banco di stampo alla stazione di Superga. 1779

Vendesi a buone condizioni:

Terreno fabbricabile in via Saluzzo, cintato, di mille metri; **Corpo** di **casa** presso via Roma, del valore di L. **115m.**; **Casa** in **Gassino**, con giardino, L. **12,500.**

Rivolgersi allo studio del perito BIANCHI, via Barbaroux, 31, dalle ore **9** alle **12.** 1790

PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile corretissimo.

BATTISTONI ANTONIO
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884
Via Corte d'Appello, N. 9.
TORINO.

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la domestica, con risparmio a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 38, Torino. 725

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, barlangues, velluti e soierie

PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 29, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1841

Per Bagno e per la Toeletta.
Nuovo ed eccellente preparato per prendersi un bagno calmante ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri di Colonnati e principali Parrucchieri.
Unico Fabbricante-Inventore H. MACK, Ulm a/D. 1760

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfetto solubile.
Bibita all'acqua sola e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1|2 bott. L. 2 75.

La tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle tenerie, pellicce, piume, ecc. — **ESTRATTO DI CARNE.**
Drogheria CHIARAVIGLIO F., via Po, 31, Torino. 1854

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. M. GRAVIER
chirurgo dentista, 11 bis, via Garibaldi, Torino.

La lettura di questa umana pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1840

Verità incontestabile.

Mancherei completamente al debito mio se ritardassi ad esternare tutta la mia gratitudine all'esimio prof. **CESARE FILIPPA**, abitante in **Torino, via Roma, 21, piano 1°**, il quale, la unione alla sua rinomata Somnambula, mi ha perfettamente guarito. Da lungo tempo ero affetto da forte gastrite, accompagnata da infiammazione a tutto il tubo intestinale con gravi dolori al ventre ed allo stomaco, affanno continuo e spossatezza generale. Non digerivo più nulla ed ero ridotto a mal partito, ad onta di tante cure suggeritemi dall'arte medica che a nulla mi giovarono. Finalmente avendo ricorso dal suddetto prof. **CESARE FILIPPA**, in **via Roma, 21, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo), ricuperai in breve tempo la perduta salute, ed ora sono lieto di poterlo ringraziare e fargli onore con il presente attestato.

1751 **Vallet Cesare**, *ex-sindaco di Oignod (Aosta).*

Vendita di Spirito di vino

Tommaso Gotta
TORINO — Strada di Francia, N. 154 — TORINO. C 1738

Barolo vecchio da dessert Barolo amaro per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI**, *Caffè Sardegna*, via Botero, N. 19, **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1104

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1** pom. — **INIEZIONE INGLESE**, guarisce qualunque **male** senza usare nè caustico nè astringente. L. **3.** — Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, **Torino.** 878

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.